



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 57 del 04/06/2003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 562

Laterza (TA) - Piano Regolatore Generale. L.R. 56/80. Approvazione con prescrizioni e modifiche. Delibera del C.C. n. 48 del 19/12/1997.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio ed E.R.P., dott. Enrico SANTANIELLO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Il Comune di LATERZA munito di R.E con annesso PF con delibera di CC n. 48 del 19/12/1997 ha adottato il PRG adeguato alle disposizioni della l.r. n. 56/80.

Il PRG adottato dal Comune di LATERZA risulta composto dai seguenti elaborati:

- Tav. A.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE:
  - Tav. A.1.1. Situazione (Cartografia di base) 1:25.000
  - Tav. A.1.2. Stato giuridico delle aree 1:25.000
  - Tav. A.1.3.1 Tutela e vincoli: sist. giuridico 1:25.000
  - Tav. A.1.3.2 Tutela e vincoli: sist. geologico 1:25.000
  - Tav. A.1.3.3 Tutela e vincoli: sist. naturalistico 1 25 000
  - Tav. A.1.3.4 Tutela e vincoli: sist. insediativi 1:25.000
- Tav. A.2. TERRITORIO COMUNALE:
  - Tav. A.2.1a. Situazione (Cartografia di base)/nord 1:10.000
  - Tav. A.2.1 b. Situazione (Cartografia di base)/sud 1:10.000
  - Tav. A.2.2a. Tutela e vincoli: sist. giuridico 1:10.000
  - Tav. A.2.2b. Tutela e vincoli: 1:10.000
  - Tav. A.2.3a. Tutela e vincoli: sist. geomorfologico 1:10.000
  - Tav. A.2.3b. Tutela e vincoli: 1:10.000
  - Tav. A.2.4a. Tutela e vincoli: : sist. naturalistico 1:10.000
  - Tav. A.2.4b. Tutela e vincoli: 1:10.000
  - Tav. A.2.5a. Tutela e vincoli: sist. insediativo 1:10.000
  - Tav. A.2.5b Tutela e vincoli: 1:10.000
  - Tav. A.2.6a. PUTT: ambiti territoriali estesi 1:10.000
  - Tav. A.2.6b. Tutela e vincoli: 1:10.000
- Tav. A.3. TERRITORIO URBANO:
  - Tav. A.3.1. Situazione (Cartografia di base) 1:5.000
  - Tav. A.3.2. Stato giuridico delle aree 1:5.000
  - Tav. A.3.3. Sezioni censimento 1.5.000
- Tav. A.4. TERRITORIO COSTRUITO:
  - Tav. A.4.1. Situazione (Cartografia di base) 1:2.000
  - Tav. A.4.2. Analisi del costruito: Urb. Sec. 1:2.000
  - Tav. A.4.3. Tutela architettonica 1:2.000

- Tav. A.3.3.bis Allegato(doc. fotografica)
- av. A.4.4. Recupero costruz. abusive 1:2.000
- Tav. A.4.5. Fotopiano 1.2.000

Relazione Generale

Regolamento Edilizio

Norme Tecniche di Esecuzione

#### DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO:

D.1.D Territorio comunale: ambiti territoriali distinti - nord/sud 1:10.000

D.1.E Territorio comunale: ambiti territoriali estesi - nord/sud 1:10.000

D.2. Territorio urbano 1:5.000

D.3. Territorio costruito (tav. sostitutiva della pianificazione esecutiva) 1:2.000

#### ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE:

E.1. Viabilità territorio urbano 1.5.000

E.2. Viabilità territorio costruito 1:2.000

E.3. Attuazione nel territorio urbano 1:5.000

I suddetti elaborati e tavole grafiche del P.R.G. sono stati regolarmente pubblicati a norma di legge e avverso gli stessi sono state presentate n. 65 osservazioni, nei termini, alle quali il Comune ha controdedotto con delibera di C.C. N. 103 del 28/12/1998.

In conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni N. 25 e N. 33 (eliminazione della strada "circonvallazione nord") le tavole D.1.e-sud, D.1.d.-sud, D.2, D.3, E.1, E.2, E.3 del PRG adottato vengono modificate nelle nuove tavole datate 28/12/1998 ed allegate alla deliberazione di CC. n. 103/98.

Sono, inoltre, state presentate, fuori termine le seguenti osservazioni:

01) Sig. Lapenna Costantino - Via Costantinopoli, 15 - Laterza;

02) Sig. Scarati Rosa- Via Duca d'Aosta N. 24 - Laterza;

03) Sig. Scarati Donato - Via S. Francesco N. 53 - Laterza;

04) Avv. Leone Michele per conto dei Sigg. Rosaria Vita Molinari, Rosa Petrera, Giovanni Petrera - Via Crispi N. 6 - Bari;

05) Sigg. Milano Carlo, Milano Angela, Milano Elisa - Via Meucci 6 - Laterza e tramite l'Avv. Vito Acquasanta - Via C. Battisti N. 21 - Laterza.

Il Comune, tra l'altro, ha trasmesso gli elaborati dello STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE DI LATERZA costituiti da:

#### STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO composto da:

Relazione

Carta geologica allegato 1a scala 1:25.000

Carta geologica allegato 1c scala 1:10.000

Carta della stabilità territoriale e dell'idrografia di superficie allegato 2a scala 1:25.000

Carta della stabilità territoriale e dell'idrografia di superficie allegato 2b scala 1:10.000

Carta della stabilità territoriale e dell'idrografia di superficie allegato 2c scala 1:10.000

Carta litotecnica allegato 3a scala 1:25.000

Carta litotecnica allegato 3b scala 1:10.000

Carta litotecnica allegato 3c scala 1:10.000

. Carta idrogeologica allegato 4a scala 1:25.000

Carta idrogeologica allegato 4b scala 1:10.000

Carta idrogeologica allegato 4c scala 1:10.000  
Carta dei parametri geotecnica allegato 5a scala 1:25.000  
Carta delle pendenze allegato 6a scala 1:25.000  
Carta delle allegato6b scala 1:10.000  
Carta delle pendenze allegato6c scala 1:10.000  
Carta delle indagini geognostiche allegato 7c scala 1:10.000  
Carta della fattibilità allegato 9c scala 1:10.000  
Carta dei vincoli allegato 10c scala 1:25.000  
Sezioni geologiche allegato 11 scala 1:25.000  
Indagini geofisiche allegato 12  
Analisi geotecniche di laboratorio allegato 13  
Documentazione fotografica allegato 14

Gli atti del P.R.G. in parola, ai sensi della L.R. n. 24 del 4/7/1994, sono stati esaminati dal Comitato Urbanistico Ristretto, il quale con propria relazione - parere in data 18/03/2003, parte integrante del presente provvedimento, ha ritenuto il Piano in parola meritevole di approvazione con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui ai punti "A" ( sistema vincoli e tutela); "B" (cartografia e Norme Tecniche di Attuazione).

Dette prescrizioni sono tese ad adeguare il P.R.G. alla normativa vigente in materia, nonché a tutelare i valori ambientali del territorio Comunale; il tutto con richiesta al Comune di LATERZA di apposito provvedimento di controdeduzione e/o adeguamento di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Per quanto attiene alle osservazioni, le stesse sono state esaminate e valutate dallo stesso Comitato Urbanistico ristretto come puntualmente riportato al punto "3.1" della predetta relazione - parere del 18/03/2003.

Premesso quanto sopra e sulla scorta della relazione - parere del CUR, si propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, l'approvazione del P.R.G. del Comune di LATERZA adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 19.12.1997, con l'introduzione negli atti e grafici delle condizioni, prescrizioni e modifiche contenute nella relazione - parere del C.U.R. espresso nella seduta del 18.03.2003 (qui in toto condivisa) parte integrante del presente provvedimento.

In ordine alle osservazioni prodotte, si propone alla Giunta l'accoglimento e/o rigetto nei limiti e nei termini di cui al citato parere del Comitato Urbanistico ristretto del 18.03.2003 (punto "3.1").

Si è riscontrato dagli atti del PUTT che le aree del territorio Comunale non risultano gravate da Uso Civico di cui alla legge 16.6.27 n. 1766 e del R.D. 26.2.1928 n. 332; pertanto non è necessario sottoporre l'approvazione dello stesso P.R.G. alle disposizioni di cui alla l.r. n. 7/98 e ss.mm.ii.

Infine si dà atto che essendo il territorio Comunale di LATERZA interessato da aree ricomprese nei SIC e ZPS di cui al DPR 12/4/2000, è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Parchi del Settore Ecologia dell'Assessorato Regionale all'Ambiente (allegato alla relazione-parere del Comitato Urbanistico Regionale Ristretto datato 18/3/2003) sulla base della valutazione di incidenza presentata dal Comune di Laterza.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lett. d) della L.R. n. 7/97.

#### ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R 28/01

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra esposte, propone alla Giunta l'adozione dell'atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P.;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario, dal Dirigente D'Ufficio e dal dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione sopra riportata;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 - comma 10° - della L.R. 31/5/80, n. 56, il P.R.G. del Comune di LATERZA adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 19.12.1997, per le motivazioni e condizioni esplicitate nella relazione - parere del Comitato Urbanistico Ristretto espresso nella seduta del 18.03.2003 e con l'introduzione negli atti delle condizioni, prescrizioni e modifiche contenute nella stessa relazione - parere, parte integrante del presente provvedimento;

DI DECIDERE in ordine alle osservazioni prodotte nei limiti e nei termini di cui al punto "3.1" della relazione - parere del Comitato Urbanistico ristretto datata 18/3/2003;

DI RICHIEDERE al Consiglio Comunale di LATERZA, in ordine alle condizioni, prescrizioni e modifiche innanzi formulate in merito all'approvazione del P.R.G., apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 - 11° comma;

DI DEMANDARE al competente Settore Urbanistico la trasmissione al Comune di LATERZA, del presente provvedimento nonché a provvedere alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R. della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

COMITATO URBANISTICO REGIONALE

COMITATO RISTRETTO  
(LL.RR. 24/94 e 8/98)

Piano Regolatore Generale  
Comune di LATERZA (Ta)

RELAZIONE-PARERE

## Il Comitato Ristretto

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi inerenti al P.R.G.C. in epigrafe, rimessi per il parere di cui all'art. 16, ottavo comma, della L.R. n. 56/80;

VISTI i verbali delle sedute del 05/07/20; 0122/10/2002; 17/12/2002;

UDITO il relatore Ing. FRANCA NOLASCO;

### 1.0 PREMESSO:

#### 1.1 ASPETTI GENERALI

Il Comune di Laterza è urbanisticamente regolato da un Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione predisposto ai sensi dell'art. 34 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150, adottato con delibera di C.C. n. 58 del 01/10/1971 e successivamente approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 290 del 28/02/1973.

L'Amministrazione Comunale ha deciso di dotarsi di Piano Regolatore Generale e con delibera di C.C. N. 61 del 06/04/1989, veniva affidato al Prof. Ing. G. Fuzio l'incarico di redazione del Piano Regolatore Generale in ottemperanza della Legge Regionale N. 56/80.

Con delibera di C.C. N. 96 del 11.04.1994 era stato approvato lo schema di convenzione per "l'incarico a tecnici laertini per lo studio conoscitivo preliminare per la zona edificata esistente".

Con delibera di C.C. N. 97 del 11/04/1994 era stato approvato lo schema di convenzione per "l'incarico a tecnici laertini per lo studio conoscitivo per le aree impegnate da costruzione residenziali abusive".

Con delibera di C.C. N. 51 del 03/08/1994, esecutiva, sono stati approvati la Relazione Preliminare al P.R.G., lo Studio per le Zone B e lo Studio sul Costruito abusivo così come predisposti dai professionisti laertini incaricati e sono stati preliminarmente indicati gli obiettivi ed i criteri d'impostazione del Piano Regolatore Generale, a mente dell'art. 16 - 2° comma - della L.R. 56/1980.

Il progetto conclusivo del P.R.G. è stato consegnato all'Amministrazione Comunale il 09/12/1997 con nota N. 14002 da parte del Prof. Ing. Giovanni Fuzio.

Il Consiglio Comunale prendeva atto dell'avvenuta consegna della bozza definitiva di P.R.G. predisposta dal tecnico incaricato Prof. Ing. G. Fuzio in conformità delle direttive impartite dall'Amministrazione Comunale.

Il Piano Regolatore risulta adottato con delibera di C.C. n. 48 del 19.12.1997 ed è costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. A.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE:
  - Tav. A.1.1. Situazione (Cartografia di base) 1:25.000
  - Tav. A.1.2. Stato giuridico delle aree 1:25.000
  - Tav. A.1.3.1 Tutela e vincoli: sist. giuridico 1:25.000
  - Tav. A.1.3.2 Tutela e vincoli: sist. geologico 1:25.000
  - Tav. A.1.3.3 Tutela e vincoli: sist. naturalistico 1:25.000
  - Tav. A.1.3.4 Tutela e vincoli: sist. insediativi 1:25.000
- Tav. A.2. TERRITORIO COMUNALE:
  - Tav. A.2.1a. Situazione (Cartografia di base)/nord 1:10.000
  - Tav. A.2.1b. Situazione (Cartografia di base)/sud 1:10.000
  - Tav. A.2.2a. Tutela e vincoli: sist. giuridico 1:10.000
  - Tav. A.2.2b. Tutela e vincoli: 1:10.000

- Tav.A.2.3a. Tutela e vincoli: sist. geomorfologico 1:10.000
- Tav. A.2.3b. Tutela e vincoli: 1:10.000
- Tav. A.2.4a. Tutela e vincoli: sist. naturalistico 1:10.000
- Tav. A.2.4b. Tutela e vincoli: 1:10.000
- Tav. A.2.5a. Tutela e vincoli: sist. insediativo 1:10.000
- Tav. A.2.5b Tutela e vincoli: 1:10.000
- Tav. A.2.6a. PUTT: ambiti territoriali estesi 1:10.000
- Tav. A.2.6b. PUTT ambiti 1:10.000
- Tav. A.3. TERRITORIO URBANO:
- Tav. A.3.1. Situazione (Cartografia di base) 1:5.000
- Tav. A.3.2. Stato giuridico delle aree 1:5.000
- Tav. A.3.3. Sezioni censimento 1:5.000
- Tav. A.4. TERRITORIO COSTRUITO:
- Tav. A.4.1. Situazione (Cartografia di base) 1:2.000
- Tav. A.4.2. Analisi del costruito: Urb. Sec. 1:2.000
- Tav. A.4.3. Tutela architettonica 1:2.000
- Tav. A.3.3.bis Allegato(doc. fotografica)
- Tav. A.4.4. Recupero costruz. abusive 1:2.000
- Tav. A.4.5. Fotopiano 1:2.000

Relazione Generale

Regolamento Edilizio

Norme Tecniche di Esecuzione

#### DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO:

D.1.D Territorio comunale: ambiti territoriali distinti - nord/sud 1:10.000

D.1.E. Territorio comunale: ambiti territoriali estesi - nord/sud 1: 10.000

D.2. Territorio urbano 1:5.000

D.3. Territorio costruito (tav. sostitutiva della pianificazione esecutiva) 1:2.000

#### ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE:

E.1. Viabilità territorio urbano 1:5.000

E.2. Viabilità territorio costruito 1:2.000

E.3. Attuazione nel territorio urbano 1:5.000

Con delibera di C.C. N. 103 del 28/12/1998 si è proceduto all'esame delle 65 osservazioni prodotte nei termini. In conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni N. 25 e N. 33 (eliminazione della strada "circonvallazione nord") le tavole D.1.e-sud, D.1.d.-sud, D.2, D.3, E.1, E.2,E.3 del PRG adottato vengono modificate nelle nuove tavole datate 28/12/1998 ed allegate alla deliberazione di CC. n. 103/98.

#### STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO composto da:

Relazione

Carta geologica allegato 1a scala 1:25.000

Carta geologica allegato 1c scala 1:10.000

Carta della stabilità territoriale e dell'idrografia di superficie allegato 2a scala 1:25.000

Carta della stabilità territoriale e dell'idrografia di superficie allegato 2b scala 1:10.000

Carta della stabilità territoriale e dell'idrografia di superficie allegato 2c scala 1:10.000

Carta litotecnica allegato 3a scala 1:25.000

Carta litotecnica allegato 3b scala 1:10.000

Carta litotecnica allegato 3c scala 1:10.000  
Carta idrogeologica allegato 4a scala 1:25.000  
Carta idrogeologica allegato 4b scala 1:10.000  
. Carta idrogeologica allegato 4c scala 1:10.000  
Carta dei parametri geotecnica allegato 5a scala 1:25.000  
Carta delle pendenze allegato 6a scala 1:25.000  
Carta delle pendenze allegato 6b scala 1:10.000  
Carta delle pendenze allegato 6c scala 1:10.000  
Carta delle indagini geognostiche allegato 7c scala 1:10.000  
Carta della fattibilità allegato 9c scala 1:10.000  
Carta dei vincoli allegato 10c scala 1:25.000  
Sezioni geologiche allegato 11 scala 1:25.000  
Indagini geofisiche allegato 12  
Analisi geotecniche di laboratorio allegato 13  
Documentazione fotografica allegato 14

Gli atti amministrativi allegati alla nota di trasmissione Comunale sono i seguenti:

Copia delibera del Consiglio Comunale N. 51 del 03.08.1994 "Approvazione degli obiettivi e criteri di impostazione del Piano Regolatore Generale nonché dei modi e dei tempi della sua formazione";  
Copia delibera del Consiglio Comunale N. 48 del 19/12/1997 "Adozione del P.R.G.";  
Copia delibera del Consiglio Comunale N. 103 del 28/12/1998 "P.R.G. controdeduzione a seguito esame delle osservazioni prodotte";  
Certificazione del Segretario Generale di avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale;  
Certificazione del Segretario Generale di avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito del P.R.G.;  
Manifesto affisso nei luoghi pubblici ed all'Albo Pretorio Comunale con relata di pubblicazione;  
Copia dei quotidiani a maggiore diffusione locale riportante la pubblicazione dell'avviso di deposito del P.R.G. presso gli uffici comunali;  
Controdeduzioni tecniche alle osservazioni redatte dal Prof. Ing. G. Fuzio e pervenire al Comune in data 10/11/1998 prot. N. 15002;  
Copia Nota della Sovrintendenza prot. N. 26659 del 22/11/1999;  
Copia Nota della Sovrintendenza del 29/02/2000 rif. 9963/99;  
Parere sul vincolo idrogeologico e forestale ai sensi del R.D.L. N. 3267/23 dell'Assessorato Agricoltura e Foreste-Settore Forestale-Ufficio: Ispettorato Rip/le Foreste di Taranto trasmesso in data 17/10/2000 prot 1363 che si allega in copia alla presente;  
Copia di deliberazione di G.M. N 34 del 25/02/2002 "P.R.G. Presa d'atto e proposizione al Consiglio Comunale della Valutazione di incidenza sulla Zona a Protezione Speciale "ZPS - Area delle Gravine";  
Delibera di C.C. N. 11 del 27/02/2002 "Presa d'atto della valutazione di incidenza sulla zona a Protezione Speciale ZPS - Area delle Gravine"  
Relazione in ordine alla Valutazione di Incidenza del P.R.G. di Laterza sulla Zona a Protezione Speciale "ZPS - Area delle Gravine" pervenuta alla Regione Puglia - Settore Urbanistica - in data 28/03/2002 prot. N. 3385 (richiesta del 11/10/2001 prot. N. 9407);  
In merito alla Valutazione di Incidenza predisposta per le Aree incluse nelle Zone SIC e/o ZPS di cui al DPR 12/4/2000 è stato acquisito il parere dell'Ufficio Parchi del Settore Ecologia che si allega in copia alla presente.

## 1.2 OSSERVAZIONI

Avverso i predetti atti, pubblicati ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, risultano presentate n. 65 osservazioni, tutte controdedotte dal Consiglio Comunale (previo parere istruttorio del progettista del Piano) con delibera n. 103 del 28.12.1998 ("PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO

REGOLATORE COMUNALE-ESAME OSSERVAZIONI"); di seguito si elencano le stesse osservazioni (a lato se ne indica l'esito in sede di esame delle stesse da parte del C.C.):

- 01) Giannico Vincenzo Respinta
- 02) Arrè Pietro Respinta
- 03) Arrè Pietro Respinta
- 04) Di Taranto Giuseppe + 13 persone  
Accolta parzialmente
- 05) Scarati Rosa + 2 Respinta
- 06) Dell'Orco Emanuele + 1 Respinta
- 07) Barberio Giuseppe R. Accolta
- 08) Russo Arsenio + 2 Respinta
- 09) Tucci Rosa Respinta
- 10) Giannico Luigi + 8 Respinta
- 11) Iacobellis Vito + 1 Accolta
- 12) De Biasi Anna Respinta
- 13) Passarelli Anna Respinta
- 14) Silliti Lucia Addolorata Accolta
- 15) Barbetta Rosa Respinta
- 16) Scarati Rosa Respinta
- 17) Quatraro Giovanni Accolta parzialmente
- 18) Passarelli Simeone Respinta
- 19) Barbetta Antonio Respinta
- 20) Petragallo Nunzio + 1 Respinta
- 21) Petrelli Michele + 1 Accolta parzialmente
- 22) Iacobellis Vito Accolta parzialmente
- 23) Galli Alfredo Accolta parzialmente
- 24) Scarati Angela Respinta
- 25) Traetta Silvestro + 2 Accolta
- 26) Russo Tommaso Respinta
- 27) Frigiola Carmine Accolta
- 28) Tamborrino Arcangelo + 4 Respinta
- 29) Carrera Angelo + 1 Respinta
- 30) Scarati Vincenzo + 11 Respinta
- 31) Nuzzi Maria + 2 Respinta
- 32) Innone Michele Accolta Parzialmente
- 33) Russi Giuseppe + 6 Accolta
- 34) Ciccarone Giovanna + 3 Respinta
- 35) Lacerenza Anna Maria Respinta
- 36) D'Auria Cosimo Respinta
- 37) Scarati Emilia Respinta
- 38) Moschetti Vito Francesco Respinta
- 39) Tamborrino Domenico + 3 Respinta
- 40) Bonora Francesco + 1 Respinta
- 41) Matarrese Giuseppe + 1 Respinta
- 42) Di Taranto Giuseppe + 1 Accolta parzialmente
- 43) Bongermano Gennaro Respinta
- 44) Passarelli Maria Giovanna Respinta
- 45) Mancini Franco + 4 Respinta
- 46) Tucci Vito Antonio Respinta



- 47) Lomagistro Domenico Respinta
- 48) Scarati Donato + 3 Accolta parzialmente
- 49) Clemente Nicola Respinta
- 50) Calò Giuseppe + 2 Respinta
- 51) Gallitelli Giuseppe Respinta
- 52) Cillo Maria Addolorata Respinta
- 53) Spinelli Michele Accolta
- 54) Catucci Domenico Respinta
- 55) Passarelli Rosa Accolta
- 56) Passarelli Vito Accolta
- 57) De Biasi Simeone Accolta
- 58) Tria Luigi Respinta
- 59) Capodiferro Emanuele + 2  
Accolta parzialmente
- 60) Passarelli Emanuele Accolta
- 61) Milano Carlo Antonio + 1 Respinta
- 62) Associazione Turistica  
PRO-LOCO Accolta
- 63) Misano Francesco Accolta
- 64) Palumbo Giovanni Respinta
- 65) Bonora Tommaso Domenico + 1 Respinta

Sono, inoltre, pervenute fuori termine le seguenti osservazioni:

- 66) Sig. Lapenna Costantino - Via Costantinopoli, 15 - Laterza
- 67) Sig. Scarati Rosa - Via Duca d'Aosta N. 24 - Laterza
- 68) Sig. Scarati Donato - Via S. Francesco N. 53 - Laterza
- 69) Avv. Leone Michele per conto dei Sigg. Rosaria Vita Molinari, Rosa Petrera, Giovanni Petrera - Via Crispi N. 6 - Bari
- 70) Sigg. Milano Carlo, Milano Angela, Milano Elisa - Via Meucci 6 - Laterza e tramite l'Avv. Vito Acquasanta - Via C. Battisti N. 21 - Laterza

### 1.3 RICOGNIZIONE GIURIDICA

#### 1.3.1. IL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE: IL SUO STATO DI ATTUAZIONE.

##### 1.3.1.1 IL PdF E LE VARIANTI.

Il P.d.F. vigente è stato adottato, unitamente al Regolamento Edilizio, con deliberazione n° 58 del 01.10.1971 del Consiglio Comunale, ed approvati con Decreto n° 290 del 28.02.1973 del Presidente della Giunta Regionale.

E' stato oggetto delle seguenti varianti:

- a) Variante al programma di Fabbricazione per la costruzione di impianti sportivi, adottata con delibera consiliare n° 55 in data 29.02 1973 e approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 501 del 22.02.1974 e successivamente riapprovata con deliberazione della Giunta Regionale n° 5649 dell'01.10.1979 (oggetto di un contenzioso amministrativo);
- b) Variante al programma di Fabbricazione relativa alle norme per la zona rurale "E" adottata con delibera consiliare n° 110 del 10.12.1977 e approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 837 del 14.05.1979;
- c) Variante al Programma di Fabbricazione per la costruzione di un albergo-ristorante in contrada

"Vurgani", adottata con delibera consiliare n° 19 in data 17.02.1979 e approvata con delibera della Giunta Regionale n° 6954 in data 19.11.1979, resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n° 11038 del 10.12.1979;

d) Variante al programma di Fabbricazione per l'ampliamento delle zone produttive, adottata con delibera consiliare n° 27 del 07.01.1980, riadottata in sede di controdeduzioni con deliberazione n° 17/24.01.1983, ed approvata con delibera di Giunta Regionale n° 2585 in data 15.04.1986, resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n° 8987 del 17.06.1986;

e) Variante automaticamente introdotta nel P.d.F. con approvazione, ai sensi della legge n° 1/78 del progetto ANAS per la costruzione della strada "itinerario bradanico-salentino" avvenuta con deliberazione consiliare n° 137 del 24.11.1986.

### 1.3.1.2. LA ZONIZZAZIONE DEL PdF.

La zonizzazione del P.d.F. si articola (vedasi il grafico 1:5.000 allegato che riporta il P.d.F. sul recente rilievo aerofotogrammetrico) in:

- zona omogenea A "centro storico" e A1 "di interesse ambientale" per complessivi 15,7 ettari circa, corrispondente al centro antico a sud-sud/est dell'abitato;

5 mc/mq (oppure 4,5mc/mq);

4 mc/mq;

2,5 mc/mq;

1,5 mc/mq;

- zona omogenea C3, "estensiva residenziale" con maglie, per complessivi 23,56 ettari stralciata in sede di approvazione regionale e, quindi, non vigente;

- zona omogenea C4, "estensiva alberghiera", con una maglia di circa 22,75 ettari, posta a est/sud dell'abitato, stralciata in sede di approvazione regionale e, quindi, non vigente;

- zona omogenea C5, "espansione estensiva" (di riserva anche per la "costruzione di edifici ad attrezzature pubbliche, e del reperimento di aree per il verde pubblico e lo sport") con 2 maglie per complessivi 12,44 ettari circa, poste a nord-est dell'abitato esistente;

- zona omogenea D, "piccolo industriale artigianale" con una maglia di circa 10,33 ettari, posta a nord-est dell'abitato;

- aree per l'istruzione (26.975 mq), aree per attrezzature di interesse comune (13.080 mq) spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (14.897 mq), più la superficie della "Gravina" e del bosco di proprietà comunale (9.080.000 mq).

## 1.4. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PdF.

### 1.4.1. Strumentazione esecutiva pubblica.

Risultano approvati o adottati i seguenti piani urbanistici esecutivi:

#### a. Piano di Zona PEEP

Adottato, in variante al P.d.F. vigente, con deliberazione n° 19 del 24/01/1983 del Consiglio Comunale, il PEEP non ha ancora completato il suo iter formativo avendo il Settore Urbanistico dell'Assessorato Regionale Urbanistica e Assetto del Territorio richiesto con nota n° 17644/03/09.12.1987 la integrazione della documentazione adottata e trasmessa con:

- integrazione della relazione da cui risultino "i conteggi che hanno condotto alla determinazione dell'estensione delle aree" e, inoltre, la verifica degli standard da reperire tutti nell'ambito del piano medesimo;

- integrazione dei grafici con tavola "riportante i profili altimetrici longitudinali e trasversali";

- "certificazione comunale da cui si rileva che non vi sono stati opposizioni ed osservazioni";

- attestazione comunale della assenza di vincoli, salvo quello idrogeologico.

1,5 mc/mq, con un carico insediativo "potenziale" di 960 abitanti (per 96.000 mc) e "previsto" di 870 abitanti (con 110 mc/ab) in circa 170 alloggi con tipologie a schiera ed a blocco.

Le urbanizzazioni secondarie sono: asilo nido e centro sociale per circa 8.500 mq, parcheggi per circa 6.000 mq, con un totale di 14.500 mq circa.

b. Piano per insediamenti produttivi, PIP/865.

Adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 27 del 07 01.1980 e riadottato in sede di controdeduzioni con delibera C.C. n° 17/24.01.1983, è stato definitivamente approvato dallo stesso C.C. con deliberazione n° 160/12.12.1986, dopo l'avvenuta approvazione della variante al P.d F. con deliberazione della Giunta Regionale n° 1585/15.04 1986 resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n° 8987 del 17.06.1986.

Il piano si estende per una superficie territoriale pari a mq 266 300, prevede n° 6 comparti comprendenti un totale di 134 lotti, per almeno altrettante unita produttive, con una superficie fondiaria di progetto di mq 137.500

c. Piano particolareggiato del Centro Storico.

E' in corso di formazione, contestualmente al piano regolatore generale, il piano particolareggiato del centro storico e relative propagini di rilevanza naturalistico-ambientale.

1.4.2. Strumentazione esecutiva privata.

Nel centro abitato risultano approvati e convenzionati i seguenti piani di lottizzazione di iniziativa privata:

a. Piano di lottizzazione nella maglia C1/9 di proprietà PIETRO ARRE'

Il PL, adottato con deliberazione n° 33/28.01.1983 dal Consiglio Comunale (SPC n° 6968/22.03.1983), è stato definitivamente approvato con deliberazione n° 131/07.10.1983 dal Commissario di Straordinario (SPC n° 28584/25.10.1983).

Impegna l' "intera maglia di P.d.F." (Relaz. PL pag.1) così come definita dalla Variante adottata dal C.C. con deliberazione n° 55/29. 09.1973 ed approvata con deliberazione G.M. n° 5649/01.10.1979 (che è parte della C1/9), prevedendo una viabilità interna alla stessa maglia, con la individuazione di 3 isolati, ed edifici in linea ed a schiera variamente orientati generalmente con 2 piani su seminterrato.

La edificazione degli edifici è da considerarsi completata; avviata è la costruzione delle urbanizzazioni primarie. Le superfici per le urbanizzazioni secondarie non sono state acquisite al patrimonio comunale.

b. Piano di lottizzazione "Sierra Lapillo" di proprietà N. e L. Galli.

Il PL, adottato con deliberazione n° 32/28.01.1983 dal Consiglio Comunale (SPC n° 11298/27.04.1983), è stato definitivamente approvato con deliberazione n°132/14.10.1983 dal Commissario Straordinario (SPC n° 29998/11.11.1983).

La edificazione degli edifici è da considerarsi completata; avviata è la costruzione delle urbanizzazioni primarie. La superficie per urbanizzazione secondaria non è stata acquisita al patrimonio comunale.

Altri progetti di lottizzazione (Dell'Aquila, Galli, Barberio-Pietricola, Russo, Catucci) sono stati presentati ma non hanno avuto alcuna concretizzazione, così come è da considerarsi non più efficace il piano di lottizzazione "Parchi Avucchiara" adottato dal C.C. con deliberazione n° 73/22.10.1976 ed approvato con D.P.G.R. n° 3137/22.12.1978, ma mai convenzionato.

1.4.3. Edificato abusivo.

In tutte le maglie delle zone omogenee di espansione C1, C2, C5 si sono concretati interventi edilizi

abusivi.

Analizzando le situazioni, per "maglia", risulta:

a. Maglia C1/1.

E' parzialmente impegnata, sul versante est, dalla lottizzazione GALLI (delimitata da strade di P.d.F. a sud, est e nord e dalla strada vicinale Serra Lapillo ad ovest) che ha previsto, a nord dell'area, una superficie di mq 4.724 per urbanizzazioni secondarie, già cedute al Comune di Laterza con atto n° 14747 del 28.03.1985 del Notaio Raffaele Caravaglios.

Nell'estremità sud, della maglia è stato realizzato un asilo nido (su circa mq 1.700) per il quale è stata proposta la trasformazione in centro polivalente per assistenza anziani.

Gran parte della maglia è impegnata da edilizia abusiva, residuando circa 7.650 mq "liberi", attestati a nord in fregio alla strada di P.d.F.

b. Maglie C1/2, C1/10, C1/11, C1/12, C1/13, C1/14P, C2/5, C2/6.

Sono parzialmente impegnate da edilizia abusiva che ne ha inficiato, nel contorno, le perimetrazioni di P.d.F.

c. Maglie C1/3, C1/4, C1/5, C1/6.

Sono parzialmente impegnate da edificato abusivo risultano, allo stato urbanisticamente definite.

d. Maglia C1/7.

E' diffusamente impegnata da edilizia abusiva che ne ha anche, sul versante est, inficiato la definizione urbanistica.

e. Maglie C1/8, C2/2, C2/3, C2/4.

Sono sostanzialmente libere e urbanisticamente definite.

f. Maglia C1/9.

Coincide con la lottizzazione ARRE', salvo le aree attestate a sud, verso il campo sportivo sulle quali vi è un contenzioso amministrativo tra i proprietari ed il Comune circa la destinazione di zona definita con Variante al P. d. F. adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 55/29.09.1973, ed approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 5649/01.10.1979 (dopo che il TAR con sentenza n° 166/05.07.1979 aveva annullato per vizio procedurale il D P.G R. n° 501/22.02.1974) che, però, è stata oggetto successivamente della sentenza TAR n° 294/26.08.1983.

g. Maglia C2/1

E' sostanzialmente impegnata da edilizia abusiva e risulta urbanisticamente definita sulle perimetrazioni sud, est ed ovest. Sulla parte di sud-est si localizzano aree libere, parte delle quali erano inserite nel 1° P.P.A.

h. Maglia C5/1.

E' sostanzialmente libera; impegnata in parte dal piano di zona ex lege n° 167/1962 per edilizia economica e popolare.

i. Maglia C5/2.

E' sostanzialmente libera, salvo che sul limite est ove sono localizzati edifici abusivi e, risulta insediata una sottostazione ENEL; è parzialmente impegnata dal piano di zona ex lege n° 167/1962 per edilizia economica popolare.

## 1.5. CAPACITA' INSEDIATIVE E DOTAZIONI ATTUALI

### 1.5.1 SETTORE RESIDENZIALE.

Il P.d.F. vigente ha capacità insediative residue, stimabili, per zona omogenea, pari a:

#### 1.5.1.1. Zona omogenea A + A1.

Nella zona omogenea A centro storico ed A1 di interesse ambientale, il piano particolareggiato (la cui formazione è - come già detto - avviata) certamente consentirà un relativamente apprezzabile reinsediamento di abitanti anche se non vi sono dati per stimarne l'entità;

#### 1.5.1.2. Zona omogenea B.

Nella zona omogenea B (B1 e B2), centro abitato attuale (ove il censimento '91 rilevò la presenza di oltre 2.000 stanze non occupate), si è localizzata la quasi totalità dell'edificato "legittimo" dell'ultimo decennio con una conseguente situazione di quasi saturazione: la caduta delle quantità di edificato dalla media annua di 242 stanze (senza tenere conto delle stanze costruite abusivamente), dell'ultimo decennio a circa 185 stanze nel 1989 sembra dimostrarlo.

E' possibile, pertanto, stimare nel complesso delle zone B una capacità insediativa residua di ulteriori abitanti sostanzialmente trascurabile, attribuendo alla nuova edilizia in sostituzione oppure completamento di quella esistente, finalità di "miglioramento" della condizione abitativa attuale;

#### 1.5.1.3. Zona omogenea C.

) 10.709 stanze (con 100 mc/st.).

Si. è detto teoriche perché i piani di lottizzazione e di "recupero" sconteranno una costante e sostanziale sottoutilizzazione delle potenzialità, a causa delle costruzioni sorte senza alcun inquadramento urbanistico, stimabile in una perdita di almeno il 30% della potenziali in quelle più compromesse e del 10% nelle altre.

L'analisi di dettaglio, inoltre, mostra:

- nelle maglie C1/1 e C2/1 risultano "libere" superfici rispettivamente pari a circa 7.650 e 10.000 mq con conseguente prevedibile insediamenti (70% e 100 mc/st.) di 67 e 53 stanze;

- nelle maglie C1/2, C1/7, C1/10, C1/11, C1/12, C1/13, C1/14, C2/1, C2/2, C2/5, C2/6, la presenza dell'edificato abusivo porterà ad una sostanziale sottoutilizzazione delle potenzialità a causa delle costruzioni sorte senza alcun inquadramento urbanistico. Per dette maglie è prevedibile che con il P.R.G si concretizzino possibilità insediative stimabili pari a:

- nelle maglie C1/3, C1/4, C1/5, C 1/6, considerata l'entità delle aree, la residuale possibilità insediativa risulta del tutto trascurabile;

- nelle maglie C1/8, C2/2, C2/3 C2/4 e nel PEEP in corso di formazione, risultano possibili gli insediamenti previsti, pari a:

#### 1.5.1.4. Zona omogenea D.

Nella zona omogenea D (P.I.P.), zona mista per insediamenti produttivi, sono insediabili (vedasi punto 2.4.2/5 della relazione) circa 670 stanze residenziali (ipotizzando, sui 120 mq/azienda, una media di 5 stanze/azienda).

#### 1.5.1.5. Zona omogenea E.

Nella zona omogenea E non è stimabile alcuna capacità insediativa.

In definitiva

) 3.922 stanze.

### 1.6. SETTORE PRODUTTIVO.

Il P.I.P. ad oggi ha tutta la sua capacità insediativa che è pari a 134 unità produttive su lotto minimo di q50/1.500 mq.

E' stimabile in circa 1.000 il numero complessivo (compreso i servizi) degli addetti insediabili nel P.I.P. ed in almeno 1.500 quelli complessivamente (attività, uffici, servizi, alberghi, università, commercio, ecc.) insediati e/o insediabili nel centro abitato.

#### 1.7. SETTORE INFRASTRUTTURALE.

La dotazione attuale (esistente o in corso di costruzione) di urbanizzazioni secondarie nel centro abitato è costituita (computando le sole aree pubbliche idonee dal rilievo 1:2.000) da:

##### 1.7.1. Aree a standards attuali.

###### a. ISTRUZIONE.

Asili nido:

(via Matera) mq 1.700

Scuole materne:

via S. Francesco 1.367

via Matera/La Malfa 2.268

via Santeramo 2.282

via Castellaneta 2.070

---

mq 7.987

Scuole elementari:

Ed. scol. Diaz 7.623

Ed. scol. Marconi 2.157

---

mq 9.780

Scuole medie:

Ed. scol. Michelangelo 6.061

Ed. scol. Dante 8.415

---

mq 14.475

---

TOTALE mq 33.945

###### b. ATTREZZATURE.

Centri religiosi mq 6.450

Sedi amministrative

(municipio, ufficio

postale) mq 1.811

Centri socio-culturali

(pal. marchesale) mq. 2.695

Mattatoio, Imp. term.

fogna mq 4.820

---

TOTALE mq 15.786

c. PARCO, GIOCO, SPORT.

Giardini pubblici mq 1.949

Campo sportivo mq 9.696

---

TOTALE mq 11.555

d. PARCHEGGIO.

con un totale, pertanto, di attuali

aree a standard di mq 61.286

1.7.2. Aree "F" attuali.

La dotazione attuale di aree F per attrezzature è, invece, pari a:

- Istruzioni superiore:

Liceo Sc. "G.B. Vico" mq 14.274

- Sanità:

Centro Riabilitazione

Spastici mq 19.016

- cimitero mq 12.900

---

TOTALE mq 46.190

1.7.3. Aree a standard nelle lottizzazioni e nel PEEP.

Le aree che sono state acquisite dal Comune a seguito del convenzionamento delle lottizzazioni già approvate sono pari a:

- LOTTIZZAZIONE ARRE' (C1/9):

attrezzatura scolastica mq 2.460

attrezzatura pubblica mq 2.200

verde pubblico mq 1.150

parcheggio mq 800

---

TOTALE mq 6.620

- LOTTIZZAZIONE GALLI (C1/1):

attrezzatura pubblica mq 4.723

parcheggi mq 1.362

---

mq 6.085

---

con un totale di: mq 12.705

mentre, quelle previste nel PEEP/167 in corso di formazione sono:

asilo nido e centro

sociale mq 3.700

verde attrezzato mq 8.500

parcheggi mq 6.000

---

mq 18.200

---

mq 30.905

La potenziale dotazione di aree a standard derivante dalla attuazione dei "recuperi" e, delle lottizzazioni nelle maglie C1 e C2 è stimabile, utilizzando, i dati della tabella del punto 3.1.3. (trascurando C1/1 e C2/1 e PIP) pari a:

$2.389 + 9.589 = 11.978$  mq

$1.062 + 4.262 = 5.324$  mq

- aree per verde

$4.779 + 19.179 = 23.958$  mq

- aree per

$1.328 + 5.328 = 6.656$  mq

---

47.916 mq

mq 140.107 ai quali si aggiungono i 46.190 mq di zona "F" attuale (sempre trascurando le US nelle maglie C1/1, C2/1 e nel P.I.P.).

## 1.8 SISTEMA DELLE TUTELE

Nel Piano Urbanistico Tematico Territoriale del Paesaggio, risultano, per il Comune di Laterza, i seguenti vincoli:

- di notevole interesse naturalistico:

1. sistema delle aree formato dalla lama Guadella Piccola e dalla Gravina di Montecampio;
2. sistema delle aree costituenti la Gravina di Laterza

- corsi d'acqua compresi nell'elenco delle "acque pubbliche":

1. gravina di Laterza;
2. lama-torrente Lagnone;
3. lama del Morto;
4. canale Tummo;
5. lama-fosso Gennarini;
6. canale-fosso Scarpone;
7. lama clo casino Perrone;
8. la Lama;
9. lama canale San Pellegrino;
10. lama-canale Del Varco;
11. gravina di Varco;
12. lama-fosso Dell'Alloro;
13. gravina di Giacoia;
14. gravina della Vernata;

- censite le "grotte".

1. grotta di Parco Tavolino;
2. grotta Arbusta;
3. grotta di S. Pietro;
4. grotta Palumbo;
5. grotta De Bellis;
6. grave Di Domenico;
7. grotta c/o mass. Ferretti;
8. grotta Caprara;
9. grotta c/o Lago D'Anice di Sopra;



10. La Grave;
11. grave Jazo di Cristo;
12. grotte Canale Gennarini;
13. grotta S. Pellegrino;
14. grave Le Russe;
15. grotta Pozzitiello

Lo stato giuridico delle aree è dovuto alla presenza sul territorio di vincoli imposti da diverse leggi statali e regionali:

- vincolo ex lege 1497/1939 sulla protezione del paesaggio ("gravina" e "burrone" D.M. 20.09.1973, GU 258/1973);
- vincolo "idrogeologico" ex RD 3267/1923 e s.m. (per una superficie di 7.630 ettari);
- vincoli derivanti dagli strumenti urbanistici;
- vincoli dovuti al c.d. "decreti Galasso" ex DM 01.08.1985 pubblicato sulla G.U. 30/06-02-1986

Vincoli o segnalazioni per beni archeologici e architettonici:

Sistema dei tratturi (beni tutelati ex legge 1089/939):

- Melfi- Castellaneta;
- Santeramo-Laterza;
- Martinese;
- Bernalda-Ginosa-Laterza

## 2.0 CONSIDERATO

### 2.1 OBIETTIVI DEL P.R.G.C.

Il Consiglio Comunale di Laterza esplicitava nella delibera programmatica per la formulazione del P.R.G.C. una serie di concetti ed indirizzi (delibera C.C. n. 51 del 03/08/1994) definendone in modo puntuale i seguenti obiettivi:

- 1) Redazione del Piano per un arco temporale pari a 15 anni con adeguamento dello strumento urbanistico alla vigente L.R. N. 56/80 "Tutela ed uso del Territorio"
- 2) Organizzazione del sistema viario (con specifica attenzione al "superamento" della divisione operata dalla "Gravina" ed alla contestuale salvaguardia degli aspetti paesaggistici della stessa) e infrastrutturali, con proporzionamento e localizzazione delle attrezzature e dei servizi di carattere generale in funzione del mantenimento della identità culturale della comunità laertina.
- 3) Riorganizzazione del sistema urbano con la individuazione di una forte integrazione tra le periferie da recuperare, il centro abitato, il centro storico e le aree necessarie per gli standards urbanistici e per il "parco della Gravina", onde perseguire l'equilibrio insediativo nell'intero territorio urbanizzato.
- 4) Riorganizzazione della disciplina per le aree edificate attuali, prescindendo dalla regolarizzazione in corso da parte del Comune dell'edificato abusivo, in modo da attivare concreti interventi di recupero e di attuazione diretta del P.R.G. attraverso concessioni edilizie senza ulteriori elaborazioni di piani particolareggiati.
- 5) Ridefinizione e classificazione delle aree produttive agricole, con relativa disciplina degli interventi, in modo da salvaguardare e potenziare la produzione agricola e zootecnica e, nel contempo, salvaguardare gli aspetti paesaggistico-ambientali presenti.
- 6) Perimetrare le aree da sottoporre, anche in coerenza con il PUTT del Paesaggio e dei Beni Ambientali, a specifica protezione e tutela, disciplinando le attività ivi consentite atte sia alla salvaguardia e valorizzazione dei siti, sia alla loro corretta fruizione.
- 7) Individuare e disciplinare, anche con specifiche perimetrazioni, siti sia per attività agro-turistiche sia

per le attrezzature relative alla fruizione dei siti sottoposti a tutela.

8) Individuare e disciplinare le aree più idonee per gli insediamenti di attività produttive di natura artigianale, industriale e commerciale, non insediabili nell'abitato.

## 2.2 DIMENSIONAMENTO DEL P.R.G.C.

La delibera programmatica emersa dal dibattito consiliare nella seduta del 03/08/1994 ha portato alla determinazione di alcune grandezze per il proporzionamento delle aree necessarie a garantire idonee condizioni di sviluppo della città.

### 2.2.1 SETTORE RESIDENZIALE

La popolazione residente al 1991 era di 14.505 abitanti. Dal 1951 al 1991 il numero medio dei componenti la famiglia è passato da 4,43 a 3,28 componenti. Ai censimento 1991 il complesso dei nuclei familiari era pari a 4.418. Proiettando al 2008, con lo stesso tasso del decennio 1981-1991, il numero medio dei componenti la famiglia a tale data risulta pari a 3,10. Inoltre, mediando i tassi di crescita del decennio 1981-1991 e del quindicennio 1976-1991, si è assunto come tasso medio per la stima della popolazione residente al 2008 il tasso dello 0,0091. Pertanto, utilizzando le procedure indicate dalla Del. GR 6320/1989, il dato stimato della popolazione residente al 2008 è pari a

$P_{1991} (1,0091) = 14.505 \times 1,166 = 16.912$  in c.t. 16.900  
ed il numero delle famiglie al 2008 è pari a 5.452.

Analisi del dimensionamento demografico

- periodo di riferimento 1951-2008

popolazione 1951 1961 1971 1981 1991

12.069 12.209 11.674 13.448 14.505

La popolazione nel 1991 è pari a 13.209 nel centro abitato e 1.296 nelle "case sparse" in zona agricola (pari al 9% della popolazione).

Evoluzione della struttura dei nuclei familiari

1951 1961 1971 1981 1991

Num.

Famiglie 2.723 2.916 3.077 3.926 4.418

N° medio

componenti 4,43 4,17 3,79 3,38 3,28

Per famiglia

Tassi di crescita medi annui:

1976- 1991 + 0,0103

1981-1991 + 0,0079

media delle medie + 0,0091

Analisi del Patrimonio edilizio esistente

Evoluzione del Patrimonio edilizio residenziale

Abitazioni 1951 1961 1971 1981 1991

Occupate 2.620 2.875 3.037 3.708 4.414

Non occupate 265 256 223 776 609

Totale 2.285 3.131 3.260 4.484 5.023

Stima del patrimonio edilizio residenziale (occupato e non occupato)

1951 1961 1971 1981 1991

Stanze 5.499 6.515 8.106 11.714 18.522

Calcolo del Fabbisogno di EDILIZIA RESIDENZIALE

1° PROCEDIMENTO

(rapporto abitante/stanza)

1) Popolazione residente

nell'anno 2008 16.900

2) Indice di affollamento

medio comunale al 2008 0,75

3) Dotazione necessaria al 2008

di stanze 22.533

4) DOTAZIONE ESISTENTE

AL 1991

5) Totale stanze cens/e al 1991 18.522

6) Totale stanze costruite

al 1991 18.522

N. Stanze 18.522

7) Stanze inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche), valutate in funzione dell'età delle costruzioni, da detrarre:

- il 50% di quelle costruite prima

del 1919 585

- il 40% di quelle costruite tra

il 1919 ed il 1946 490

- il 30% di quelle costruite tra

il 1947 ed il 1960 754

8) Stanze fisiologicamente non occupate rispetto al totale

- (10 % delle stanze in totale) 1.171

N. Stanze (7+8) 3.000

9) Patrimonio al dicembre 1996 (6-(7+8))

N. Stanze 15.522

10) Fabbisogno di edilizia residenziale

al 2008 (3-9) N. Stanze 7.011

11) Fabbisogno di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale

(5% del fabbisogno di cui al punto 9)

N. Stanze 1.126

12) Fabbisogno complessivo di stanze

al 2008 (10+11) N. Stanze 8.137

Calcolo del Fabbisogno di EDILIZIA RESIDENZIALE

2° PROCEDIMENTO

(rapporto famiglia/abitazione)

1) Famiglie residenti nell'anno 2008 5.452

2) DOTAZIONE ABITAZIONI AL 1991

3) Totale abitazioni censite

al 1991 5.023

- 4) Totale abitazioni costruite  
al 1991 5.023  
N. Abit. 5.023
  - 5) Abitazioni inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche), valutate in funzione del numero delle stanze al censimento 1991, da detrarre:
    - il 90% di quelle costituite  
da una stanza 163
    - il 40% di quelle costituite  
da 2 stanze 269
    - il 10% di quelle costituite  
da 3 stanze 116
  - 6) Abitazioni "fisiologicamente" non occupate rispetto al totale  
10% x 5.023 502  
N. Abit. (5+6) 1.050
  - 7) Abitazioni idonee al dicembre  
1991(4-(5+7)) N. Abit. 3.973
  - 8) Fabbisogno di abitazioni al 2008 (1-7)  
N. Abit. 1.479
  - 9) Fabbisogno di abitazioni per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale  
(5% del totale di cui al punto 4)  
N. Abit. 251
  - 10) Fabbisogno complessivo di abitazioni al 2008(8+9) N. Abit. 1.730
  - 11) Numero medio di stanze per abitazione  
al 2008 ST/Abit. 4,8
  - 12) Fabbisogno complessivo di stanze  
al 2008 ST. 8.304
- 8.220 stanze.

Nella ipotesi che al 2008 permanga la stessa percentuale del 1991 di insediamento nelle "case sparse" in zona agricola, che è pari al 9% circa, il fabbisogno al 2008 si articola in:

- 7.480 stanze
- 740 stanze

## 2.2.2 VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DEL SETTORE RESIDENZIALE

### 2.2.1.1 CENTRO URBANO: RESIDENZA

- 1) Abitanti attuali al 1991 14.505
- 2) Abitanti previsti al 2008 16.900
- 3) Vani esistenti 18.522
- 4) Vani inidonei 3.000
- 5) Vani idonei 15.522
- 6) Indice di affollamento 0,75 ab/vano
- 7) Totale vani di previsione PRG (2/4) 22.533
- 8) Fabbisogno di vani al 2008 7.480
- 9) Capacità residua residenziale  
del P di F 3.922 vani
- 10) Volumetria residua di PF

- (100 mc/stanza) 392.200 mc  
11) Insediamento in aree di nuova  
tipizzazione (8-9) 3.558  
12) Nuova volumetria di PRG  
(100 mc/stanza) 355.800 mc.

### 3.0 Il progetto del Piano Regolatore Generale.

Con riferimento ai criteri ed ai contenuti della Relazione Preliminare il progetto si è concretato nei contenuti sinteticamente riassunti nei punti che seguono (come rilevasi dalla relazione di PRG).

"1. Sono state definite le zone "BR", sottozone "B" di recupero, avendo disciplinato, nell'ambito dello stesso PRG, la loro pianificazione esecutiva e la conseguente possibilità di procedere, da parte del Comune, alla sanatoria delle situazioni irregolari esistenti e, da parte dei Cittadini "regolari", di procedere direttamente con la concessione edilizia alla realizzazione delle residuali possibilità edificatorie.

In dette zone, infatti, non è richiesto il piano di lottizzazione, e le concessioni edilizie sono subordinate alla cessione da parte dei frontisti delle aree impegnate dalle sedi viarie e, per le altre aree da cedere (comprese quelle per le urbanizzazioni secondarie), saranno computate le quote compensatorie in sede di onerosità delle concessioni.

Va precisato che sono rimaste escluse dalle sottozone "BR" (e dalle "MAR.R" di cui al punto che segue) le aree edificate ove per vincoli imposti da leggi (legge regionale 56/80, legge statale 431/85, legge statale 47/85 e sue successive modificazioni, legge regionale 30/90 e sue successive modificazioni), il PRG non può intervenire con determinazioni pianificatorie, essendo dette edificazioni, per gli effetti dei vincoli suddetti, non sanabili.

2. Sono state anche definite le zone "MAR.R", anch'esse finalizzate al recupero di importanti (quantitativamente) presenze di edificato abusivo, definite da viabilità (e, in parte, urbanizzazione) esistenti, intese come zone miste tra spazi destinati ad attività artigianali (artigianato di servizio e, anche, di produzione "non molesto") e spazi destinati alle residenze. Dette zone sono allocate sul versante nord-est dell'abitato e lungo la strada per Matera, a nord del Cimitero.

3. E' stata riorganizzata la rete viaria principale sia con la "messa a sistema", mediante opportuni raccordi, della previsione ANAS, sia con la riallocazione della circonvallazione nord in aree non impiegate da presenze naturalistiche; la rete del centro abitato è stata gerarchizzata in funzione del traffico a livello urbano in previsione della sistemazione dei sensi unici e degli assi viari di scorrimento.

Non è stato previsto alcun nuovo superamento stradale della gravina, considerata la circostanza che sul versante orientale della stessa la presenza di aree da tutelare per aspetti naturalistici e per la conseguente impossibilità di prevedervi insediamenti, non si giustificano potenziamenti viari.

E' stato ipotizzato, di contro, un collegamento "pedonale" tra il centro storico (versante sud-est di San Lorenzo) e l'altopiano prospettante (versante opposto) attestato su via Selva S. Vito, costituito da una cabinovia: connessione che consentirebbe sia la allocazione in termini funzionalmente accettabili di alcuni servizi del centro storico (non altrimenti realizzabili: per esempio, i parcheggi), sia un forte richiamo per la valenza paesaggistica che assumerebbe l'attraversamento aereo della gravina, il tutto con un controllabile (e reversibile) impatto ambientale e con contenuti costi sia di costruzione che di manutenzione/gestione.

4. Dovendosi mantenere lo stato giuridico delle aree residenziali del vigente Programma di Fabbricazione, è stato razionalizzato "l'arco" (dallo stesso PdF previsto) delle zone di espansione a nord dell'abitato (le "CR", sottozone "C" di espansione), con il rispetto della non edificabilità delle aree ricoperte da bosco/macchia (aree di pertinenza del bene naturalistico protetto) e della fascia di rispetto

di 100 metri (area annessa al bene naturalistico).

5. Il PRG individua una "nuova" espansione residenziale a sud dell'abitato, a cavallo della strada per Ginosa; detta localizzazione, oltre alla presenza delle urbanizzazioni, trova motivazioni nella necessità di mantenere, per quanto possibile, "centralità" all'attuale "centro del paese" che è il tradizionale, consolidato luogo della socializzazione di "tutti" gli abitanti.

Con dette due direttrici di espansione (quella del P di F "confermata" a nord, e quella del PRG "nuova" a sud), il PRG esaurisce le sue previsioni insediative residenziali, essendo le stesse risultate sufficienti per soddisfare le esigenze abitative del prossimo quindicennio.

6. Le differenze tra i dati (superfici, stanze, abitanti, parametri edilizi) del "progetto" e quelli indicati in sede di Relazione Preliminare derivano da due circostanze evidenziate nel corso della progettazione del PRG: la prima consiste nell'aver dovuto prevedere un indice fondiario che non penalizzasse, nelle BR, coloro che non hanno costruito abusivamente; la seconda consiste nel dover riconsiderare, per motivi di contenimento dei costi insediativi e di "economia" del territorio, l'indice territoriale del PdF inferiore all'unità.

7. I fabbisogni "pregressi" e quelli derivanti dalla residuale edificazione nelle "BR", di aree per infrastrutture (quelli "emergenti" sono soddisfatti nell'ambito di ciascuna maglia ("MAR.R", "CR" e "C" di espansione) sono stati concentrati, per ovvi motivi di economicità insediativa e di accesso, in maglie poste a nord-est ed a nord-ovest all'interno del tessuto edificabile, ed a sud, nell'area contigua all'insediamento dell'OSMAIRM, in posizione strategica anche per la "tutela-valorizzazione dall'esterno" del centro storico e delle aree con valenza storico-ambientale.

Nelle due localizzazioni di nord-est e di nord-ovest, il PRG ha previsto anche due "piazze alberate", in modo da costituire, con la piazza Vittorio Emanuele (a sud), un "triangolo destinato alla socializzazione.

8. Le aree sottoposte, anche in coerenza con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio e Beni Ambientali della Regione Puglia (cui il PRG deve necessariamente conformarsi) a tutela ed a valorizzazione per presenze naturalistiche e paesaggistiche, sono state perimetrare e disciplinate.

9. Il fabbisogno di aree per attività produttive (artigianali, industriali, commerciali, turistiche tempo libero) risultante dalla applicazione delle procedure regionali risulta superiore alle aree dell'attuale PIP.

Il PRG ha individuato per tali attività, la soluzione della "distribuzione" nelle "MAR.R" delle attività produttive compatibili con la residenza e la allocazione di quelle che non lo sono (siano esse di nuovo impianto che già presenti nel centro abitato) nel PIP. Nello stesso potranno allocarsi, ovviamente, anche tutte quelle attività già presenti sul territorio comunale che non siano in contrasto con esigenze di tutela ambientale.

10. Il PRG, come già scritto, non può interferire nella non sanabilità di costruzioni irregolari in aree sottoposte da leggi regionali e statali ad inedificabilità assoluta.

Esso, comunque, ha programmato infrastrutturazioni coerenti sia con le vigenti disposizioni in tema di decadenza dei vincoli (dopo 5 anni i "vincoli di PRG" perdono di efficacia), sia con l'orientamento (consolidato in sede nazionale e regionale) relativo alla necessità di effettuare previsioni infrastrutturali realmente correlabili con le risorse credibilmente disponibili nell'arco temporale del suo proporzionamento.

In tale contesto costituisce eccezione, e non può essere diversamente, la previsione della strada "circonvallazione" nord, per la quale - anche per la funzione sovracomunale ch'essa ha - risulta necessario l'apporto di risorse esogene al Comune.

## LA RESIDENZA

### 01. ESIGENZE E LOCALIZZAZIONI INSEDIATIVE

1. Le localizzazioni delle previsioni insediative, come già sinteticamente descritto nel punto 3.0 che precede, sono state, in larghissima misura, determinate dalle notevoli capacità insediative residuali del Programma di Fabbricazione che fu, oggi lo si può affermare con cognizione di causa, largamente sovradimensionato.

Le "nuove" localizzazioni residenziali individuate dal PRG, pertanto, hanno avuto lo scopo principale di "ricucire" situazioni marginali determinate dall'edificato abusivo - onde evitare il perpetuarsi e concretarsi degli "effetti periferia" oggi presenti -, e consentire la reale possibilità, per l'abitato, di riorganizzarsi (ed in una misura contenuta), crescere modellandosi "intorno" alle attrezzature "urbane" (che - da sempre - hanno "fatto la città", al contrario di quanto avvenuto nei "quartieri dormitorio"), cercando di evitare una perimetrazione dell'abitato "informe" e predisposta ad accogliere ulteriori periferie.

In tale senso va considerata anche la destinazione "mista" delle aree agricole periurbane che, tutte "servite" dalla viabilità esistente, "devono" -pur mantenendo in parte anche la attività primaria- contribuire in modo determinante alla "definizione formale" del centro abitato.

Destinazione che, peraltro, consente di localizzare grande parte della domanda, sempre presente nei centri pugliesi, della "casa bottega" con attività artigianale integrativa di quella agricola o di quella piccolo commerciale.

2. Nei "proporzionamenti" del sistema residenziale si è tenuto conto anche del carico residenziale "possibile" negli insediamenti produttivi posti a est della strada statale per Castellaneta: tali previsioni, ancorchè derivate dalla normativa del PIP vigente, sono in realtà da ritenersi poco "probabili", (da ciò la previsione di un insediamento notevolmente inferiore a quello "possibile" poichè le caratteristiche che detti insediamenti vanno assumendo sono "naturalmente" ostative all'insediamento di popolazione residente (e ciò va certamente considerato in termini positivi evitandosi la formazione di "nuclei residenziali ghetto")

3. Nel "territorio costruito" (le zone omogenee "A", "A1", "B" secondo il DIM n. 1444/68; il PRG ha previsto la sostanziale conferma dell'edificato esistente, comunque prevedendo e normando tutte le tipologie di intervento classificate dalla legge n 457/78 (il titolo sulle tipologie del recupero edilizio) disciplinando altresì sia i completamenti, sia le sostituzioni, sia le nuove costruzioni.

4. In modo mirato, inoltre, ha poi disciplinato (utilizzando i dati dello "studio delle zone B", ma non soltanto quelli) la tutela delle presenze edificate qualificabili come beni architettonici, individuando due categorie, quella "ambientale" e quella "monumentale": la prima finalizzata alla tutela dell'architettura "dell' esterno" in quanto "definente" uno spazio urbano da conservare nella sua acquisita configurazione, la seconda finalizzata alla tutela dell'organismo architettonico in tutte le sue articolazioni spaziali e materiche in quanto di riconosciuto valore testimoniale (il "monumento" inteso sia in senso assoluto, sia in relazione alla "storia" della comunità laertina).

5. Nelle maglie BR (maglie di recupero per il costruito abusivo) sono state disciplinate le possibilità edificatorie residuali mantenendo gli indici di fabbricabilità del Programma di Fabbricazione: nella tabella "Residenza 1" della relazione sono riepilogati i dati, maglia per maglia, ed è stato stimato il carico residenziale insediabile complessivo in circa 700 abitanti (940 stanze circa).

6 Tale complesso di previsioni risulta compiutamente definito dalla correlazione tra la "tavola sostitutiva della pianificazione esecutiva" e le "norme tecniche di esecuzione"; al riguardo appare opportuno

specificare che gli elaborati sostitutivi della pianificazione esecutiva (tavola D.3, e le correlate norme tecniche di esecuzione, N.T.E. e R.E.) acquistano, proprio in quanto assimilati al piano particolareggiato, il contenuto tecnico e giuridico di questo e, pertanto, per ogni loro "autonomo atto" posteriore all'entrata in vigore del PRG, sono sottoposti alla specifica disciplina degli artt.19-24 della l.r n. 56/80.

Il PRG ha, per quanto attiene le zone omogenee "A" e "A1", il centro antico e sue propagine, confermata la perimetrazione dello "Studio di Piano Particolareggiato", già consegnato al Comune, con una marginale modificazione di perimetro a nord dell'attuale sede comunale, in modo da precostituire congruenza localizzativa e normativa con il PP in corso di formazione.

7. Come già detto, il PRG ha mantenuto le zone di espansione del Programma di Fabbricazione non ancora attuate, confermandone sia la localizzazione sia le possibilità edificatorie; gli elementi di modificazione introdotti riguardano: la semplificazione della relativa normativa, la indicazione della tipologia di urbanizzazione secondaria di pertinenza di ciascuna maglia, la procedura del comparto applicata a ciascuna maglia individuata come unità minima di intervento ha dovuto riconsiderare un "non vigente" Piano per l'Edilizia Economica Popolare, annullandone ogni previsione perché insistente su aree boscate o di rispetto.

Le espansioni previste dal Programma di Fabbricazione, pertanto, dovranno prevedere all'interno di ciascuna maglia (sottoposta alla procedura del comparto) la percentuale del 40% riservata alla ERP.

8. Nelle zone "miste" la presenza delle residenze è proporzionata alla tipologia delle attività previste .

## 02. GLI SPAZI PER LE RESIDENZE

1. Nella tabella "Residenze 2" della relazione, sono riepilogati i dati relativi alle capacità insediative delle tre tipologie delle "espansioni": le sottozone (derivate dal PdF) di espansione di recupero ("CR"); le sottozone di espansione residenziale ("C"); le sottozone miste di recupero (abusivismo) residenza-artigianato (MAR R).

2. Analizzate singolarmente, le maglie della sottozona "CR" sono così descrivibili:

Maglia CR.01, versante nord-ovest, area terminale.

Compresa tra via Matera, via Lombardia, via Puglia e la zona agricola.

1,50 mc/mq equivalente a lft= 1,09 mc/mq.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 47.831.

0,26).

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG conferma l'indice di fabbricabilità PdF;

$47.831 \times 1,09 \times 0,75 = mc 39.101$ ; stanze n 391;

abitanti =  $391 \times 0,75 = 293$ ;

superficie a standard =  $293 \times 18 mq/ab = mq 5.274$ .

Maglia CR.02, versante nord-ovest, area terminale.

Compresa tra via Puglia, via Veneto, via Serra Lapillo e la zona agricola.

1,50 mc/mq, equivalente a lft= 1,09 mc/mq.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 60.458.

8.400:60458=0,14).

Capacità insediativa stimata per il proporzionamento del PRG:

il PRG conferma l'indice di fabbricabilità PdF;

$60.458 \times 1,09 \times 0,90 = mc 59.309$ ; stanze n 593;



abitanti =  $593 \times 0,75 = 445$ ;  
superficie a standard =  $445 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 8.010$ .

Maglia CR.03, versante nord, area terminale.

Compresa tra via Serra Lapillo, via E.De Amicis, via Santeramo e la zona agricola.

1,50 mc/mq, equivalente a lft= 1,09 mc/mq.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 63.109.

11.000:63.109=0,17).

Capacità insediativa stimata per il proporzionamento del PRG:

il PRG conferma l'indice di fabbricabilità PdF;

$63.109 \times 1,09 \times 0,85 = \text{mc } 58.470$ ; stanze n 585;

abitanti  $585 \times 0,75 = 439$ ;

superficie a standard =  $439 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 7.902$ .

Maglia CR.04, versante nord, area interna.

Compresa tra viale Europa/via Serra Lapillo, via M.L. King, via Buonarroti/Santeramo, via E.De Amicis.

1,50 mc/mq, equivalente a IR= 1,09 mc/mq.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 45.428.

16.400:

0,36).

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG conferma l'indice di fabbricabilità PdF;

$45.428 \times 1,09 \times 0,65 = \text{mc } 32.185$ ; stanze n 322;

abitanti =  $322 \times 0,75 = 241$ ;

superficie a standard =  $241 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 4.338$ .

Maglia CR.05, versante nord, area interna.

Compresa tra viale Europa, via Paolo VI, via J.F. Kennedy, via M.L. King.

1,50 mc/mq, equivalente a lft= 1,09 mc/mq.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 22.025.

3.000:22.025=0,13).

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG conferma l'indice di fabbricabilità PdF;

$22.025 \times 1,09 \times 0,90 = \text{mc } 21.606$ ; stanze n 216;

abitanti  $216 \times 0,75 = 162$ ;

superficie a standard =  $162 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 2.916$ .

Maglia CR.06, versante nord, area terminale

/interna.

Compresa tra via Buonarroti, maglia B.32, via Puccini, strada di PRG.

1,50 mc/mq equivalente a lft= 1,09

2,50 mc/mq equivalente a lft= 1,54

mc/mq.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 25.012.

4 000:25 012=0,16).

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG conferma il carico insediativo del PdF, adottando l'Ifp medio ponderale tra quelli dello stesso PdF,

1,20 mc/mq per tutta la maglia;

$25.012 \times 1,20 \times 0,85 = \text{mc } 25.512$ ; stanze n 255;

abitanti =  $255 \times 0,75 = 191$ ;  
superficie a standard =  $191 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 3.438$ .

Maglia CR.07, versante nord, area terminale.

Compresa tra via Santeramo, strada di PRG, fascia di rispetto del bosco e la zona agricola.

0,02 mc/mq con l'ift all'incirca

2,50 mc/mq equivalente a lff=1,54 mc/mq.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 23.731.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 0%.

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG conferma il carico insediativo dei PdF, compensando la inedificabilità sopravvenuta della parte rientrante nella fascia di rispetto, applicando l'ift della zona C1 dello stesso PdF, pari a lft=1,54 mc/mq, su

tutta la maglia;

$23.731 \times 1,54 \times 1,00 = \text{mc } 36.545$ ; stanze n 365;

abitanti =  $365 \times 0,75 = 273$ ;

superficie a standard =  $273 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 4.914$ .

Maglia CR.08, versante nord, area interna.

Compresa tra via Roma, via Generale Della Chiesa, via Della Libertà, via G.Ferraris, via Ruffilli.

2,50 mctmq

1,54 mc/mq; in massima parte era tipizzata come zona agricola; all'interno ha presenze morfologiche e arborate da valorizzare;

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 22.310.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 30%

$7.500:22.310=0,34$ ).

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica un lft che consenta la valorizzazione delle specificità morfologiche e arborate presenti, pari a lft =0,70 mc/mq, su tutta la maglia;

$22.310 \times 0,70 \times 0,70 = \text{mc } 10.932$ ; stanze n 109;

abitanti =  $109 \times 0,75 = 82$ ;

superficie a standard =  $82 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 1.476$ .

Maglia CR.09, versante nord, area interna.

Compresa tra via B.Croce, via A Moro, via S.Francesco d'Assisi, via Berlinguer, via Della Libertà, via BR.16, via Rodari.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola; all'interno ha importanti assetti morfologici e vegetazionali da valorizzare.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 54.808.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 15% ( $180 \times 30 + 40 \times 30 + 40 \times 50$

$8.600:54.808=0,16$ ).

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica un lft che consenta la valorizzazione delle significative specificità morfologiche e vegetazionali presenti, pari a lft= 0,60 mc/mq, su tutta la maglia

$54.808 \times 0,60 \times 0,85 = \text{mc } 27.952$ ; stanze n 279;

abitanti  $279 \times 0,75 = 209$ ;

superficie a standard =  $209 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 3.762$ .

Maglia CR.10, versante nord, area interna.

Compresa tra via G. Ferraris, via Della Libertà, via Della Conciliazione, via Della Repubblica, strada di PRG.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 23.784.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 20%

$5.100:23.784=0,20$ )

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG

il PRG applica l'indice di fabbricabilità della zona C2 del PdF, pari a  $lft= 1,09$  mc/mq;

$23.784 \times 1,09 \times 0,80 =$  mc 20.740; stanze n 207;

abitanti =  $207 \times 0,75 = 155$ ;

superficie a standard =  $155 \times 18$  mq/ab= mq 2.790;

Maglia CR.11, versante nord-est, area interna.

Compresa tra via Della Conciliazione, maglie MAR.R3, MAR R4, via Calvani, maglia BR.26, maglia BR.27

1,50 mc/mq equivalente a  $lft= 1,09$  mc/mq

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 12.040.

3.400:

0,28)

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG conferma l'indice di fabbricabilità del PdF, pari a  $lft=1,09$  mc/mq;

$12.040 \times 1,09 \times 0,75 =$  mc 9.843; stanze n 98;

abitanti =  $98 \times 0,75 = 73$

superficie a standard =  $73 \times 18$  mq/ab= mq 1.314.

3. Analizzate singolarmente, le maglie della sottozona "C" sono così descrivibili:

Maglia C.01, versante sud, area interna.

Compresa tra la via per Ginosa, via Convento dei Cappuccini, Liceo Scientifico, maglie di PRG per infrastrutture.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 28.850.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 0%.

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica l'indice di fabbricabilità territoriale di 1,00 mc/mq;

$28.850 \times 1,00 =$  mc 28.850; stanze n 288;

abitanti =  $288 \times 0,75 = 216$ ;

superficie a standard =  $216 \times 18$  mq/ab= mq 3.888.

Maglia C.02, versante sud, area terminale.

Compresa tra la via per Ginosa, Liceo Scientifico, maglie di PRG per infrastrutture, strada di PRG di connessione per il Macello e l'Impinato Terminale rifiuti liquidi.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 57.324.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 0%.

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica l'indice di fabbricabilità territoriale di 1,00 mc/mq;

$57.324 \times 1,00 =$  mc 57.324; stanze n 573;

abitanti =  $573 \times 0,75 = 430$ ;  
superficie a standard =  $430 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 7.740$ .

Maglia C.03, versante sud, area interna.

Compresa tra la strada provinciale San Falco, via Ginosa, zona agricola.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 84.700.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 0%.

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica l'indice di fabbricabilità territoriale di 1,00 mc/mq;

$84.700 \times 1,00 = \text{mc } 84.700$ ; stanze n 847;

abitanti =  $847 \times 0,75 = 635$ ;

superficie a standard =  $635 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 11.430$ .

4. Non sono stati riportati i dati delle lottizzazioni, già approvate e convenzionate, in quanto considerati trascurabili dal progettista, relativi alle maglie CR.11 e CR.12.

## INSEDIAMENTI MISTI (MAR.R)

### 01. LE ESIGENZE

1. La constatazione del fallimento delle pianificazioni basate sulla zonizzazione monofunzionale, è ormai acquisita. Una serie di funzioni che prima non esistevano, o che non venivano considerate, mostrano sempre con maggiore evidenza la necessità di utilizzare strumenti da un lato, più attenti alla morfologia dei luoghi e, d'altro lato, più funzionali alla impostazione di un nuovo intreccio di funzioni onde rendere più vivibili gli spazi periurbani.

E' in tale direzione che il PRG ha operato individuando, come già scritto, nel settore di nord-est ed a ovest della via per Matera, le sottozone di recupero miste artigianato-residenza nelle quali l'insediamento "artigianato" (di servizio) può comprendere anche il "commercio" (di servizio), e l'insediamento "residenza" può comprendere anche il direzionale (uffici, alberghi e simili); al primo (artigianato) è attribuito il minimo del 50% dell'insediamento, al secondo (residenza) il massimo del 50%. Ciò con l'obiettivo di attribuire agli spazi collettivi la dovuta centralità, ottenuta all'interno di insediamenti ben inseriti nell'ambiente, caratterizzati da unità (le maglie) a progettazione unitaria morfologicamente coordinate, funzionalmente integrintesi, con connessioni prevalentemente pedonali.

### 02. L'ARTICOLAZIONE DEGLI SPAZI

1. Analizzate singolarmente, le maglie MAR.R sono così descrivibili:

Maglia MAR.R1, versante nord-est, area terminale.

Compresa tra via Della Conciliazione, via Pacinotti, via Della Resistenza, via Pitagora.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 16.940.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 25%  
 $4.800:16.940=0,28$ ).

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica l'indice di fabbricabilità territoriale 0.80 mc/mq di cui almeno il 50% destinato ad attività artigianali;

$16.940 \times 0,40 \times 0,75 = mc\ 5.082$ ; stanze n 151;

abitanti =  $51 \times 0,75 = 38$ ;

superficie a standard =  $38 \times 18\ mq/ab = mq\ 684$ .

Maglia MAR.R2, versante nord-est, area interna.

Compresa tra via Della Conciliazione, via Pitagora, via Della Resistenza, via Unità d'Italia.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 30.526.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 50%

$15.400 : 30.526 = 0,50$ ).

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica l'indice di fabbricabilità territoriale 0.80 mc/mq di cui almeno il 50% destinato ad attività artigianali;

$30.526 \times 0,40 \times 0,50 = mc\ 7.495$ ; stanze n 75;

abitanti =  $75 \times 0,75 = 56$ ;

superficie a standard =  $56 \times 18\ mq/ab = mq\ 1.008$ .

Maglia MAR.R3, versante nord-ovest, area interna.

Compresa tra via Della Conciliazione, via Unità d'Italia, via Della Resistenza, maglia BR.15.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 18.522.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 25%

$5.500 : 18.522 = 0,29$ ).

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica l'indice di fabbricabilità territoriale 0.80 mc/mq di cui almeno il 50% destinato ad attività artigianali;

$18.522 \times 0,40 \times 0,75 = mc\ 5.556$ ; stanze n. 55;

abitanti =  $55 \times 0,75 = 41$ ;

superficie a standard =  $41 \times 18\ mq/ab = mq\ 738$ .

Maglia MAR.R4, versante nord-est, area terminale ,

Compresa tra maglia BR.27, maglia CR.14, via Della Resistenza, strada statale n. 7

Nel PdF era tipizzata come zona agricola.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 60.551.

3.600:

$0,06$ ).

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica l'indice di fabbricabilità territoriale 0.80 mc/mq di cui almeno il 50% destinato ad attività artigianali;

$60.551 \times 0,40 \times 0,95 = mc\ 23.009$ ; stanze n 230;

abitanti =  $230 \times 0,75 = 172$ ;

superficie a standard =  $172 \times 18\ mq/ab = mq\ 3.096$ .

Maglia MAR.R5, versante nord-est, area terminale.

Compresa tra l'attuale sede dell ss n.7 per Castellaneta e la previsione di circonvallazione di PRG.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 132.542.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 15%.

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica l'indice di fabbricabilità

territoriale 0.80 mc/mq di cui almeno il 50% destinato ad attività artigianali;

$132.542 \times 0,40 \times 0,85 = \text{mc } 28.165$ ; stanze n 282;

abitanti =  $282 \times 0,75 = 211$ ;

superficie a standard =  $211 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 3.798$ .

Maglia MAR.R6, versante ovest, area terminale.

Compresa tra via Matera, via Della Pace, rispetto cimiteriale e zona agricola.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 101.050.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 25%.

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica l'indice di fabbricabilità territoriale 0.80 mc/mq di cui almeno il 50% destinato ad attività artigianali;

$101.050 \times 0,40 \times 0,75 = \text{mc } 30.315$ ; stanze n 303;

abitanti =  $303 \times 0,75 = 228$ ;

superficie a standard =  $228 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 4.104$ .

Maglia MAR.R7, versante ovest, area terminale.

Compresa tra via Matera ed il rispetto cimiteriale.

Nel PdF era tipizzata come zona agricola.

Superficie tipizzata dal PRG, rilevata graficamente: mq 37.500.

Percentuale stimata di inficiamento da costruzioni presenti: 40%.

Capacità insediativa indicativa per il proporzionamento del PRG:

il PRG applica l'indice di fabbricabilità territoriale 0.80 mc/mq di cui almeno il 50% destinato ad attività artigianali;

$37.500 \times 0,40 \times 0,60 = \text{mc } 9.000$ ; stanze n 90;

abitanti =  $90 \times 0,75 = 69$ ;

superficie a standard =  $69 \times 18 \text{ mq/ab} = \text{mq } 1.242$ .

## LE URBANIZZAZIONI SECONDARIE E LE ATTREZZATURE DI PUBBLICO INTERESSE

### 01. ESIGENZE E LOCALIZZAZIONI INSEDIATIVE

1. Dalle analisi riportate risulta che il PRG deve "soddisfare" fabbisogni pregressi "minimi" (quelli emergenti vengono soddisfatti "automaticamente" nelle zone di espansione) di urbanizzazione secondaria così riassumibili (dalla tabella 4.4.12 e dal punto 4.02.1.1):

---

superfici secondo

reali DIM 1444

---

aree per l'istruzione 2,5 ettari 0,0 ettari

aree per attrezzature 0,3 ettari 0,0 ettari

aree per verde attrezzato 9,1 ettari 9,1 ettari

aree per parcheggi 2,4 ettari 2,4 ettari

aree per urb.secondarie 14,3 ettari 11,5 ettari

(il DIM prescrive per le US presenti nelle zone A e B, dal PRG confermate, l'applicazione del coefficiente 2)

Ciò avviene con la previsione di PRG di 12,6 ettari di verde attrezzato e parcheggi (viale Eùropa, via della Repubblica, via Convento Cappuccini 1, via Convento Cappuccini 2, via san Falco) (localizzazioni nella tavola "E3 - attuazione del PRG, territorio urbano".

2. Sempre dalle analisi riportate nel punto 3.4.4 della relazione, risulta che il PRG deve "soddisfare" fabbisogni pregressi "minimi" di attrezzature di pubblico interesse così riassumibili (dalla tabella 4.4.12 e dal punto 4.02.1.1 della relazione)

aree per istruzione superiore 0,6 ettari

aree per parco 21 8 ettari

---

aree per attrezzature di pubblico  
interesse 22,4 ettari

che il PRG soddisfa con la localizzazione di un istituto professionale (vicino al liceo) di 1.4 ettari e con la previsione di tre parchi uno la gravina (due su via San Vito e uno su via Conv. Cappuccini) di circa 10,3 ettari, piu il centro sportivo (non considerato nella tabella 4.4.12 della relazione) su via Santeramo di 14,3 ettari circa.

## LA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO NELLE PREVISIONI DEL PRG

1. Il complesso delle realizzazioni previste dal PRG determina una redistribuzione della popolazione residente sul territorio comunale.

L'assetto più probabile dell'insediamento residenziale nel Comune di Laterza, "post PRG", è sintetizzato nella tabella "Residenza 3" della relazione di PRG.

Invece il carico insediativo previsto nelle zone residenziali risulta così distribuito.

## LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

### 1. LA INDIVIDUAZIONE DEGLI "AMBITI DISTINTI"

1. La legge n. 431/85 (legge Galasso) ha radicalmente spostato i termini della tutela territoriale laddove ha "sottoposto" alla tutela prevista dalla legge n. 1497/39 anche talune specificità morfologiche del territorio in modo automatico, senza cioè passare, prima, attraverso il "riconoscimento" da parte di una struttura (la Commissione provinciale della legge n. 1497/39) a ciò preposta e successivamente, attraverso la notifica ai proprietari delle aree vincolate.

Non più, pertanto, soltanto le "bellezze naturali", "le ville, i giardini e i parchi", "i complessi aventi un caratteristico aspetto avente valore estetico" e le "bellezze panoramiche" (i "beni" tutelati, previo notifica, dalla legge n.1497/39), ma anche -con riferimento al territorio di Laterza - "i fiumi,i torrenti e i corsi d'acqua", "i parchi e le riserve", "le foreste e i boschi" e "le zone di interesse archeologico", sono in attuazione della legge n. 431/85) da "tutelare" anche attraverso lo strumento urbanistico generale.

2. Già prima della legge 431, la legge regionale n. 56/80 individuava talune limitazioni nella

trasformabilità fisica del territorio in attesa della pianificazione tematica regionale deputata a dettare la disciplina in tale materia: in attesa dell'entrata in vigore di detta disciplina, nel rispetto sia della stessa legge regionale n. 56/80 che della legge statale n.431/85, ed in coerenza (come già precedentemente accennato) con quanto a livello regionale si va definendo in tema di piano paesistico (e di cui si sono riportati gli stralci delle cartografie significative), il progetto di PRG ha previsto la specifica tutela delle "presenze" censite sul territorio.

3 Il territorio comunale extraurbano, pertanto, è stato analizzato nei tre sistemi entro cui vanno considerati i caratteri costitutivi fondamentali delle strutture paesistico-ambientali, e cioè:

- il sistema delle aree omogenee per l'assetto geologico (tabella 35/a), geomorfologico (tabella 35/b) e idrogeologico (tabella 35/c), tavole A.2.3 a/b- 1:10.000;
  - il sistema delle aree omogenee per la copertura botanico/vegetazionale/culturale e delle potenzialità faunistiche (tabella 36), tavole A.2 4.a/b- 1:10.000;
  - il sistema delle aree omogenee per i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (tabella 37), tavole A.2.5.a/b- 1:10.000,
- e sono state individuate le relative componenti paesistico-ambientali.

4 Nella tavola D.1.D.-a/b (scala 1:10.000),rappresentante l'intero territorio comunale, sono perimetrati, per essere sottoposti a specifica normativa gli "ambiti distinti", corrispondenti alle aree in cui sono presenti una o più componenti delle strutture geomorfo-idrologica, botanico-vegetazionale e storico-culturale del paesaggio extraurbano.

Per ciascuno di essi sono state individuate e campite le "aree di pertinenza" e, tenendo conto delle specificità e dei regimi consolidati dei siti, le "aree annesse".

Con ciò dando operatività e motivatamente ridefinendo le perimetrazioni degli "ambiti distinti" individuati dal PUTT/PBA della Regione Puglia.

## 2. IL PUTT/PBA DELLE REGIONE PUGLIA E GLI "AMBITI ESTESI"

1.A supporto di tale individuazione sono stati esaminati i dati contenuti nella "stesura finale" del Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio e Beni Ambientali della Regione Puglia, di cui si sono riportati gli stralci delle cartografie relative agli "ambiti territoriali estesi" i quali rappresentano la "zonizzazione" del livello di tutela previsto dal PUTT stesso.

2. Lo studio del PUTT, nella definizione di detta zonizzazione, dalla analisi dei tre sistemi ha evidenziato:

- per il "peso" dei vincoli, la presenza della gravina, la notevole estensione delle aree boscate, i tracciati dei tratturi e, a sud dell'abitato, il sistema dei crinali e dei pianori degradanti;
- per la "vulnerabilità", la presenza, oltre alle componenti sopra dette, dei cigli della gravina a nord e a sud del centro abitato, e dei versanti a sud;
- per i "valori paesistico-ambientali", le componenti corrispondenti ai vincoli "pesati";
- come ambiti territoriali distinti, interessati da componenti interagenti di "bosco/macchia, interesse naturalistico", quelli posto lungo tutto lo sviluppo della gravina e sul versante a sud, quelli corrispondenti al sistema delle gravinelle che incide i pianori degradanti verso valle.

3. Nella tavola D.1.E.-aib (scala 1:10.000), rappresentante l'intero territorio comunale, pertanto, sono stati ridefiniti e ripermetrati (rispetto a quanto previsto in prima approssimazione dal PUTT/PBA), detti "ambiti estesi", con ciò completando l'articolato normativo della tutela paesaggistico-ambientale nel rispetto dello stesso PUTT/PBA della Regione Puglia.



### 3. INDIRIZZI PER LA "TUTELA-VALORIZZAZIONE" NEL CENTRO ABITATO

1. Nel centro abitato la tutela dei beni culturali architettonici, come già scritto, è stata articolata secondo due "tipologie": quella "monumentale" e quella "ambientale".

Nella prima tipologia sono compresi tutti gli edifici già sottoposti alle norme di tutela previste dalla legge n. 1089/39, più quelli, ritenuti meritevoli di tale livello di tutela, individuati in sede di analisi del costruito esistente nelle zone omogenee "B" (per il centro antico si è preso atto delle risultanze dello studio del piano particolareggiato in formazione).

Sempre in sede di analisi del costruito, sono stati individuati anche gli edifici di significato "ambientale" (sempre nelle zone "B") e, conseguentemente, sottoposti alla relativa disciplina di tutela.

Tutti detti edifici sono stati individuati nella tavola D.3, relativa al territorio costruito, che costituisce con l'apparato normativo di suo riferimento - la pianificazione sostitutiva di quella esecutiva per le zone B.

#### 6.0SETTORE PRODUTTIVO

I 1714 nuovi posti si distribuiscono in tutti i rami salvo che in quello dell'agricoltura e delle costruzioni che subiranno contrazioni. Le localizzazioni possibili delle attività produttive ( e, quindi degli addetti) possono essere o nell'ambito del centro abitato o nell'ambito delle sottozone omogenee UMAR.R" miste tra residenza ed attività produttive (artigianato) o nell'ambito della omogenea UD", destinata alle attività produttive in regime Upubblico" (il PIP attuale).

#### DIMENSIONAMENTO SOTTOZONA "MAR.R" + PIP AL 2008 IN FUNZIONE DEL NUMERO DEGLI ADDETTI PER ETTARO.

---

Ramo MAR+ Numero Super.  
di attività PIP addetti Fond.  
per ettaro ettaro

---

#### AGRICOLTURA

(1.352) 270 57 4,73

INDUSTRIA (1.014) 863 19,64

COSTRUZIONI (338) 102 3,40

COMMERCIO (676) 157 5,24

TRASPORTI (338) 123 1,58

CRED ASS. (676) 99 3,30

PUB AMM. ( 845) 0 0,00

---

TOTALE 1.614 37,89

Il calcolo del fabbisogno di aree per attività produttive individua in 37,89 il complesso delle superfici fondiarie necessarie. La superficie fondiaria del PIP è pari a 12,3 ettari per cui la previsione insediativa per le attività produttive è stimabile in:

25,59 ettari, superficie compatibile con i circa  $0,5 \times 40,46 = 20,23$  ettari circa delle sottozone "MAR.R" destinate per almeno il 50% della loro capacità insediativa, alle attività produttive.

Nel decennio 1981-1991, sia pure con modalità di conduzione, la superficie totale delle aziende( così come gli altri indicatori) non ha subito significative modificazioni. E' in questo settore che va registrata una significativa tenuta rispetto alla generale contrazione riscontratasi nel decennio.

## 7.0 SETTORE INFRASTRUTTURALE

L'analisi del settore infrastrutturale va correlata alla distribuzione della popolazione residente all'interno delle singole zone omogenee. Il riparto della popolazione residente al 1991 si assume (in c.t.) pari a:

al 1991:

- insediati nella zona omogenea "A":

1.000 abitanti

- insediati nella zona omogenea "B":

12.200 abitanti (13.209-1.000)

totale centro abitato : 13.200 abitanti

- insediati nella zona omogenea "E":

1.300 abitanti

al 2008:

- insediati nel centro abitato :

13.200/91%)

di cui zona omogenea A+A1 :

1.000 abitanti

zona omogenea B (+C P. di F.) 12.400 abitanti

zona omogenea C (PRG) 2.000 abitanti

- insediati in zona "E":

1.296/9%)

14.405 x 1,166)

Si deduce come alla dotazione attuale complessiva di circa 21,0 ettari corrisponda un fabbisogno al 1991 di 52,5 ettari (deficit attuale di circa 31,5 ettari) ed al 2008 di 63,7 ettari (deficit al 2008 di circa 42,7 ettari).

### LA NORMATIVA TECNICA DI ESECUZIONE DEL PRG

1. Le Norme Tecniche di Esecuzione sono strettamente correlate alle tavole della zonizzazione e della attuazione del progetto di Piano Regolatore Generale.

Sono state elaborate in conformità sia di quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 6320/13.11.89, sia di "schemi" già largamente applicati con risultati positivi, peraltro aggiornati con le più recenti disposizioni in materia.

Esse si articolano in tre "titoli": il primo, comprende la parte generale e l'apparato delle definizioni usate; il secondo, comprende le norme inerenti la "zonizzazione" del territorio comunale; il terzo, le norme finali e transitorie .

2. Gli articoli relativi alla disciplina della "zonizzazione" sono organizzati in più "capi", relativi a:

- zone di uso pubblico, distinte in aree di uso pubblico, aree per le urbanizzazioni primarie, aree per le urbanizzazioni secondarie (le aree per gli "standards"), aree per le attrezzature di pubblico interesse (le zone "F");

- zone destinate ad attività produttive, distinte in zone per attività agricole (le "primarie") e per attività industriali e assimilate (le "secondarie"), ciascuna delle due a sua volta articolate in relazione ai profili sia di destinazione d'uso sia di procedura;

- per le zone agricole sono state introdotte le norme derivanti dalla "considerazione" che il progetto di PRG ha avuto per gli aspetti paesaggistico-ambientali del territorio extraurbano, in osservanza di quanto nella legge 431/85 e nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio e Beni Ambientali della

Regione Puglia (ad oggi, nella fase finale della sua definitiva approvazione);

- zone residenziali e miste: caratteri generali, con la specificazione delle destinazioni prevalentemente residenziali, di quelle miste residenza/attività artigianali, e delle urbanizzazioni secondarie direttamente connesse;
- zone residenziali: disposizioni specifiche, riferite al centro antico, alla zona edificata (le zone "B"), all'edificato "di recupero", all'edificato tutelato, alle zone di espansione nelle varie loro tipologie;
- urbanizzazioni secondarie, con la distinzione tra quelle destinate all'istruzione, alle attrezzature civili e religiose, al verde ed allo sport.

Gli articoli relativi alle norme finali riguardano: gli strumenti urbanistici esecutivi in atto e le loro varianti, la demolizione e ricostruzione di immobili, i cambiamenti di destinazione, l'adeguamento della disciplina vigente al momento della entrata in vigore (e della adozione del PRG), la concessione in deroga, l'istituto del comparto.

## IL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

1. Il testo del Regolamento Edilizio è stato elaborato, in conformità sia di quanto contenuto nel punto "D-Formazione del Regolamento Edilizio Comunale" della Delibera di Giunta Regionale n. 6320/13.11.89, utilizzando uno "schema" già largamente collaudato ed utilizzato nella Regione Puglia, sia di quanto contenuto nelle recenti leggi n.142/1990 e n. 241/1990.

Esso si articola in sei titoli:

- le disposizioni generali, comprendente le norme introduttive e quelle relative alla Commissione edilizia;
- le norme procedurali, comprendente quelle relative alla ammissibilità degli interventi, alla documentazione richiesta, agli adempimenti d'obbligo, al rilascio della concessione edilizia e della autorizzazione edilizia, alla conduzione dei lavori alle verifiche ed alle sanzioni;
- la progettazione delle opere, con riferimento agli edifici abitativi, agli edifici speciali, agli edifici rurali, alla sicurezza degli edifici, all'estetica degli edifici;
- le norme tecnologiche, relativamente ai requisiti generali degli edifici ed a quelli specifici degli impianti;
- la sicurezza delle opere, con le norme di sicurezza (D.lgs 494/96), le norme da seguire nella conduzione dei lavori, le norme di buona esecuzione."

## 3.0 TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO IL COMITATO URBANISTICO REGIONALE RISTRETTO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO ALLE SEGUENTI CONDIZIONI:

### A) IL SISTEMA VINCOLI E TUTELE

- 1) Si recepisce in toto il parere sul vincolo idrogeologico e forestale ai sensi del R.D.L. 3267/23, di cui alla nota prot. 1363 del 17/10/2000 dell'ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto;
- 2) Si recepisce in toto il parere relativo alla valutazione di incidenza Ambientale di cui alla nota prot. 8213 del 24/09/02 del Settore Ecologia dell'Assessorato Regionale all'Ambiente;
- 3) Si recepiscono in toto i pareri prot. 9963/99 del 29/02/00 della Soprintendenza per i BB.AA.SS della Puglia di Bari e prot. 26659 del 22/11/99 della Soprintendenza Archeologica della Puglia - TARANTO -;
- 4) In ordine alle operazioni cartografiche di tutela inerenti il PUTT, fermo restando le tutele individuate dal Piano, la ridefinizione formale degli ATE ed ATD rispettivamente va effettuata con separato e distinto provvedimento rispetto alla presente fase inerente la strumentazione urbanistica generale.

### B) CARTOGRAFIA E NTA

Gli elaborati di PRG vanno integrati e/o modificati con il recepimento delle prescrizioni formulate dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, delle Soprintendenze di Bari e Taranto e del Settore Ecologia dell'Assessorato Regionale all'Ambiente.

### 3.1 OSSERVAZIONI

In merito alle osservazioni presentate ed esaminate dal Consiglio Comunale si prospetta quanto di seguito riportato:

#### OSSERVAZIONE N. 1: (RESPINTA DAL CC) - GIANNICO VINCENZO

Chiede che nella zona mista MAR l'indice di fabbricabilità territoriale previsto di 0,8 mc/mq., di cui non meno della metà destinato ad attività artigianali, sia aumentato a 4,5-5,0 mc/mq.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 2: (RESPINTA DAL CC) - ARRE' PIETRO

Chiede il ripristino della destinazione del Programma di Fabbricazione per una fascia di 100 metri dal bordo del bosco che nel Programma di Fabbricazione vigente è tipizzata come zona C1 "espansione semintensiva" mentre il PRG ha tipizzato come zona agricola. Detta fascia rientra, peraltro, in un Piano di Lottizzazione adottato ma non approvato, in assenza del parere sul vincolo idrogeologico, dal Consiglio Comunale prima della adozione del PRG. In subordine chiede la non tipizzazione come zona di rispetto delle aree di proprietà.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 3: (RESPINTA DAL CC) - ARRE' PIETRO

Chiede il ripristino della destinazione del Programma di Fabbricazione per aree boscate, aree ricadenti nella fascia di 100 metri dai bordi del bosco che nel Programma di Fabbricazione vigente sono tipizzate come zona C5 "espansione estensiva di riserva" mentre il PRG ha tipizzato come zona agricola. In subordine chiede la non tipizzazione come zona di rispetto delle aree di proprietà.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 4: (ACCOLTA PARZIALMENTE DAL CC) - DI TARANTO GIUSEPPE + 13

Chiedono la ritipizzazione in "zona residenziale o zona MAR" per una fascia di territorio in fregio alla Via vecchia per Castellaneta che nel vigente P di F è tipizzata come zona E "agricola" ancorché impegnata quasi completamente da costruzioni, prevalentemente residenziali, mentre nel PRG adottato è stata tipizzata come zona agricola pur non avendone le caratteristiche. Si ritiene parzialmente accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N.5: (RESPINTA DAL CC) - SCARATI ROSA + 2

Chiedono la ritipizzazione in "zona di espansione residenziale" per suoli attestati su una strada urbanizzata (quella che da Via S. Francesco va a Nord-Est verso il PIP), suoli che hanno mantenuto la destinazione di zona agricola con in più la tutela ambientale:

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 6: (RESPINTA DAL CC) - DELL'ORCO EMANUELE + 1:

Osservano che non avendo il PRG adottato riportato in una maglia BR.A un edificio esistente, i proprietari di due altri edifici dotati di solo piano terra vengono impediti a realizzare il completamento edilizio di loro pertinenza poiché detto edificio assorbirebbe le possibilità edificatorie dell'intera maglia.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 7: (ACCOLTA DAL CC)-BARBERIO GIUSEPPE R.

Osserva che il PRG adottato non ha sottoposto a tutela l'antica fornace De Vetro e lo spiazzo antistante, tutela di un antico immobile e di una antica attività caratteristica della comunità laertina.

Si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 8: (RESPINTA DAL CC)-RUSSO ARSENIO + 2.**

Chiedono l'eliminazione della tutela posta sull'edificio sito in Via Monte Faiti n. 16 in quanto "edificio di interesse architettonico" considerato che la sua tipologia e la sua fattura sono molto comuni nell'abitato di Laterza.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N.9: (RESPINTA DAL CC)-TUCCI ROSA**

Chiede che la articolazione delle sottomaglie destinate a "US/F " ed a "CR.10", formanti un unico comparto, debba essere modificata per rendere più centrale la localizzazione delle attrezzature spostandole dalle sue aree di proprietà.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 10: (RESPINTA DAL CC)-GIANNICO LUIGI + 8**

Chiedono la ritipizzazione di alcuni suoli come "zona residenziale di tipo B" poichè vengono pesantemente penalizzati dal PRG. Infatti nel PRG sono tipizzati come Cr.05 con indice di fabbricabilità territoriale pari a 1,09 mc/mq. mentre nel P. di F. vigente erano tipizzati come C1 con indice di fabbricabilità fondiario pari a 2,5 mc/mq.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC. I

**OSSERVAZIONE N. 11: (ACCOLTA DAL CC)-IACOBELLIS VITO + 1**

Chiedono l'eliminazione della tutela posta sull'edificio sito in Via Monte Ortigara N. 11 in quanto il vincolo di "edificio di interesse ambientale" non trova giustificazione considerata la sua irrecuperabilità statica attestata dal certificato di inagibilità rilasciato dal Sindaco.

Si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 12: (RESPINTA DAL CC)-DE BIASI ANNA**

Chiede la ritipizzazione in "zona B di recupero" o in subordine in "zona di espansione residenziale" per suoli attestati a Nord dell'abitato e della strada statale Laterza-Castellaneta suoli che hanno mantenuto la destinazione di zona agricola con in più la tutela ambientale.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 13: (RESPINTA DAL CC)-PASSARELLI ANNA**

Chiede 12 ritipizzazione in "zona di espansione residenziale" o in subordine in "zona per urbanizzazioni secondarie e per attrezzature di interesse generale" per suoli attestati ad Est (a valle) di Via Cappuccini ed a Sud della zona A1, suoli che hanno mantenuto la destinazione di zona agricola.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC

**OSSERVAZIONE N. 14: (ACCOLTA DAL CC)-SILLITI LUCIA ADDOLORATA**

Osserva che il terreno in Contrada S. Vito ha mantenuto la destinazione di zona agricola ed è stato tipizzato come "Ambito Territoriale Esteso ATE "D"". Per tale ambito, che comporta un livello di tutela inferiore a quello degli ambiti "A" e "B" nei quali il lotto minimo è fissato in mq. 5.000, il lotto minimo è stato fissato in 10.000 mq. Chiede, pertanto, la ridefinizione di detto parametro nell'art. 2.10, punto 5 delle Norme Tecniche di Esecuzione del PRG adottato.

Si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 15: (RESPINTA DAL CC)-BARBETTA ROSA**

Chiede la ritipizzazione in "zona residenziale B" per un suolo attestato su una strada urbanizzata (quella che da Via S. Francesco va a Nord-Est verso il PIP), suolo che ha mantenuto la destinazione di zona agricola.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 16: (RESPINTA DAL CC)-SCARATI ROSA**

Chiede la ritipizzazione in "zona B di recupero" o in subordine in "zona di espansione residenziale" per un suolo attestato a Nord dell'abitato, in contrada Spaccatornese, avente caratteristiche analoghe a suoli che il PRG ha diversamente tipizzato, suolo che ha mantenuto la destinazione di zona agricola con in più la tutela ambientale.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 17: (ACCOLTA PARZIALMENTE DAL CC)-QUATRARO GIOVANNI**

Chiede la riconsiderazione della tutela "edificio di interesse architettonico" posta sull'edificio sito in piazza Vittorio Emanuele, "Bar Moderno", costituito dal solo piano terra, in quanto non trova giustificazione, considerato che esso è l'unico nella intera maglia (tutta sottoposta a tutela) a non avere il primo piano sul piano terra. Chiede, inoltre, di completare l'edificio con la costruzione del primo piano.

Si ritiene parzialmente accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 18: (RESPINTA DAL CC)-PASSARELLI SIMEONE**

Osserva che il suolo di proprietà nel vigente P. di F. è tipizzato come zona agricola "E", mentre nel PRG viene attraversato da una strada e nelle due parti residue tipizzato da un lato BR.B (zona "B" di recupero) e sull'altro lato CR.10(zona "C" di espansione di recupero), senza che ciò sia giustificato. Osserva, inoltre, che la strada di PRG non è necessaria per la presenza di una strada urbanizzata a non molta distanza.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 19: (RESPINTA DAL CC)-BARBETTA ANTONIO**

Chiede la ritipizzazione in "zona residenziale B" di un suolo, attestato su una strada urbanizzata Via S. Francesco, che ha mantenuto la destinazione di zona agricola.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 20: (RESPINTA DAL CC)-PETRAGALLO NUNZIO + 1**

Osservano che il suolo di loro proprietà nel P. di F vigente è tipizzato come "zona agricola E" mentre nel PRG adottato risulta inserito nella maglia CR.09 di espansione di recupero Osservano che la maglia CR 09 è perimetrata da maglie BR.A e BR.B (aree con edificazione definita di recupero) e che le aree comprese nella CR.09 risultano penalizzate per cui chiedono che la maglia CR.09 venga ritipizzata come maglia BR.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 21: (ACCOLTA PARZIALMENTE DAL CC)-PETRELLI MICHELE + 1**

Osservano che il suolo di loro proprietà nel P. di F. vigente è tipizzato come zona agricola "E" ed anche nel PRG mantiene la stessa tipizzazione con l'inserimento tra l'area sottoposta a tutela in quanto macchia alberata e le zone destinate a MA.R e US/F, pur avendo una dimensione tale da non consentire alcuna utilizzazione produttiva. Chiedono pertanto la ritipizzazione del terreno in "Zona MAR mista espansione artigianato residenza" o, in subordine, in "zona US/F per urbanizzazioni secondarie ed attrezzature di interesse collettivo", al fine di completare in modo omogeneo la destinazione della maglia, mantenendo nella normativa il rispetto delle distanze dell'edificato dalla zona sottoposta a tutela.

Si ritiene parzialmente accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N.22: (ACCOLTA PARZIALMENTE DAL CC)-IACOBELLIS VITO**

Osserva che il suolo di proprietà, posto a Nord di Via Roma nel P. di F. vigente è tipizzato come zona

agricola "E" ed anche nel PRG mantiene la stessa tipizzazione con l'inserimento tra l'area sottoposta a tutela in quanto macchia erborata e le zone destinate a MA.R e US/F, pur avendo una dimensione tale da non consentire alcuna utilizzazione produttiva. Chiedono pertanto la ritipizzazione del terreno in "Zona MAR mista espansione artigianato residenza" o, in subordine, in "zona US/F per urbanizzazioni secondarie ed attrezzature di interesse collettivo", al fine di completare in modo omogeneo la destinazione della maglia, mantenendo nella normativa il rispetto delle distanze dell'edificato dalla zona sottoposta a tutela.

Si ritiene parzialmente accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N.23: (ACCOLTA PARZIALMENTE DAL CC)-GALLI ALFREDO

Chiede la riconsiderazione della tutela "edificio di interesse architettonico" posta sull'edificio sito in piazza Vittorio Emanuele, particella n. 96 subb 1,2, costituito dal solo piano terra, in quanto non trova giustificazione, considerato che esso è l'unico nella intera maglia (tutta sottoposta a tutela) a non avere il primo piano sul piano terra. Chiede, inoltre, di completare l'edificio con la costruzione del primo piano.

Si ritiene parzialmente accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 24: (RESPINTA DAL CC)-SCARATI ANGELA

Chiede la ritipizzazione in "zona B di recupero" o in subordine in "zona di espansione residenziale" per un suolo attestato a Nord dell'abitato, in contrada Spaccatomese, avente caratteristiche analoghe a suoli che il PRG ha diversamente tipizzato il suolo che ha mantenuto la destinazione di zona agricola con in più la tutela ambientale .

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 25: (ACCOLTA DAL CC)-TRAETTA SILVESTRO + 2

Chiedono la cancellazione della circonvallazione prevista dal PRG a Nord dell'abitato in prosecuzione della S.S. N. 7 ed il nuovo tracciato ANAS verso la S.S. N. 580 evidenziando.

l'inutilità della previsione di PRG per la sopravvenuta decisione dell'ANAS di procedere alla realizzazione di un nuovo tracciato del tratto Bradanico-Salentino. Chiedono la cancellazione della circonvallazione in quanto proprietari di un suolo attraversato dallo svincolo.

Si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 26: (RESPINTA DAL CC)-RUSSO TOMMASO

Osserva che il suolo di proprietà nel vigente P di F. è tipizzato in parte come zona "C1" ed in parte come zona "F", mentre nel PRG viene attraversato da una strada e nelle due parti residue tipizzato da un lato BR.A (zona "A" di recupero) e US/F (aree per attrezzature di interesse generale e per urbanizzazioni secondarie) e sull'altro lato CR.06 (zona "C" di espansione di recupero), senza che ciò sia giustificato. Osserva, inoltre, che la strada di PRG non è necessaria per l'esistenza già di una strada urbanizzata che non può essere dismessa.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC

#### OSSERVAZIONE N. 27: (ACCOLTA DAL CC)-FRIGIOLA CARMINE

Chiede la riconsiderazione della tutela "edifici di interesse architettonico" posta su edifici siti tra Via Lecce, Via Dante e Via Principe Amedeo, costituiti dal solo piano terra, coperto da solai o da tettoie, peraltro fatiscenti e senza alcuna qualità, onde consentire il necessario rinnovo edilizio.

Si ritiene accoglibile anche se è di natura privatistica in quanto assume aspetti di interesse generale in quanto contribuisce in modo significativo a qualificare un ambiente urbano attualmente degradato, condividendo le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 28: (RESPINTA DAL CC)-TAMBORRINO ARCANGELO + 4

Chiedono la ritipizzazione di una maglia in zona "BR.A" in quanto i loro suoli di proprietà (contrada

Spaccatornese) nel vigente P. di F. sono tipizzati come zona "C1", perimetrati da tre strade urbanizzate, mentre nel PRG sono state inseriti nella maglia CR.06 e sottoposti alla procedura della lottizzazione, senza che ciò sia giustificato avendo i requisiti di zona di completamento.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dai CC.

**OSSERVAZIONE N. 29: (RESPINTA DAL CC)-CARRERA ANGELO + 1**

Chiedono la ritipizzazione del "1/5" del suolo di loro proprietà da "US/F" in "BR.A" in quanto il suolo dal PRG per "4/5" è stato tipizzato "BR.A" e per "1/5" è stato ritipizzato "US/F".

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 30: (RESPINTA DAL CC)-SCARATI VINCENZO + 11**

Chiedono la ritipizzazione di alcuni suoli con la riattribuzione dell'indice fondiario di 2,5 mc/mq. poichè vengono pesantemente penalizzati dal PRG. Infatti nel PRG sono tipizzati come Cr.04 con indice di fabbricabilità territoriale pari a 1,09 mc/mq. mentre nel P. di F. vigente erano tipizzati come C1 con indice di fabbricabilità fondiario pari a 2,5 mc/mq.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 31: (RESPINTA DAL CC)-NUZZI MARIA + 2**

Chiedono la ritipizzazione di alcuni suoli con la riattribuzione dell'indice fondiario di 2,5 mc/mq. poichè vengono pesantemente penalizzati dal PRG. Infatti nel PRG sono tipizzati come Cr.05 con indice di fabbricabilità territoriale pari a 1,09 mc/mq. mentre nel P. di F. vigente erano tipizzati come C1 con indice di fabbricabilità fondiario pari a 2,5 mc/mq.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 32: (ACCOLTA PARZIALMENTE DAL CC)-INNONE MICHELE**

Chiede la riconsiderazione della tutela "edificio di interesse architettonico" posta sull'edificio sito in piazza Vittorio Emanuele, foglio n. 96 part. 1076, costituito da piano terra e primo piano sulla piazza e dal cortile con piccoli locali a piano terra su Via Perez Navarrete, in quanto non trova giustificazione, considerata la configurazione dell'edificato nella intera maglia (tutta sottoposta a tutela) su detta via. Chiede, inoltre, di completare l'edificazione su Via Perez Navarrete.

Si ritiene parzialmente accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 33: (ACCOLTA DAL CC)-RUSSI GIUSEPPE + 6**

Chiedono la cancellazione della circonvallazione prevista dal PRG a Nord dell'abitato a causa delle conseguenze che tale strada arrecherebbe sia alle attività presenti nel territorio sia ai residui di "murgia" e di "macchia mediterranea".

Si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 34: (RESPINTA DAL CC)-CICCARRONE GIOVANNA + 3**

Chiedono la ritipizzazione di una maglia in zona "BR.A" in quanto i loro suoli di proprietà (contrada Avucchiara) nel vigente P. di F. sono tipizzati come zona agricola "E", perimetrati da tre strade urbanizzate, mentre nel PRG sono state inseriti nella maglia CR 08 "espansione di recupero" e sottoposti alla procedura della lottizzazione, senza che ciò sia giustificato non avendo la maglia necessità di intervento urbanistico.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 35: (RESPINTA DAL CC)-LACERENZA ANNA MARIA**

Chiede la ritipizzazione di una maglia CR.09 come maglia BR in quanto il suolo di proprietà nel vigente P. di F. è tipizzato come zona agricola "E", mentre nel PRG è stato inserito nella maglia CR.09



"espansione di recupero"osservando che la maglia CR.09 è perimetrata da maglie BR.A e BR.B (aree con edificazione definita di recupero) con la conseguente penalizzazione delle aree di detta maglia.  
Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 36: (RESPINTA DAL CC)-D'AURIA COSIMO**

Chiede la ritipizzazione di una maglia CR.09 come maglia BR in quanto il suolo di proprietà nel vigente P. di F. è tipizzato come zona agricola "E", mentre nel PRG è stato inserito nella maglia CR.09 "espansione di recupero"osservando che la maglia CR.09 è perimetrata da maglie BR.A e BR.B (aree con edificazione definita di recupero) con la conseguente penalizzazione delle aree di detta maglia.  
Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 37: (RESPINTA DAL CC)-SCARATI EMILIA**

Chiede la ritipizzazione in "zona B di recupero" o, in subordine, in "zona di espansione residenziale" del suolo ubicato a Nord dell'abitato(contrada Spaccatornese), che ha mantenuto la destinazione agricola con in più la tutela ambientale, suolo avente caratteristiche analoghe a suoli che il PRG ha diversamente tipizzato.  
Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 38: (RESPINTA DAL CC)-MOSCHETTI VITO FRANCESCO**

Chiede la ritipizzazione della maglia CR.01 come maglia BR.B in quanto il suolo di proprietà nel P. di F. vigente è tipizzato come zona "C2" mentre dal PRG risulta inserito nella maglia CR.01 di espansione di recupero. Osserva che la maglia CR.01 è confinante con maglie BR.B (aree con edificazione definita di recupero) e che le aree comprese nella maglia CR.01 risultano penalizzate.  
Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 39: (RESPINTA DAL CC)-TAMBORRINO DOMENICO + 3**

Chiedono che il PRG riporti la viabilità esistente nella maglia BR.B entro cui sono compresi i suoli di proprietà.  
Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 40: (RESPINTA DAL CC)-BONORA FRANCESCO + 1**

Chiedono la ritipizzazione del suolo di loro proprietà in "zona B" o, in sottordine, in zona BR",suolo che nel P.di F. vigente è tipizzato come zona agricola "E" mentre nel PRG tipizzato come US/F ed inserito in una maglia( a Ovest dello stadio Comunale) ove la residua parte è tipizzata BR.A. Osservano, inoltre, che il PRG ha concentrato un eccesso di aree per urbanizzazioni.  
Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 41: (RESPINTA DAL CC)-MATARRESE GIUSEPPE + 1**

Chiedono la ritipizzazione in "zona di espansione residenziale" dei suoli di loro proprietà attestati su una strada urbanizzata (quella che da Via S. Francesco va a Nord-Est verso il PIP) che hanno mantenuto la destinazione di zona agricola con in più la tutela ambientale.  
Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 42: (ACCOLTA PARZIALMENTE DAL CC)-DI TARANTO GIUSEPPE + 1**

Chiedono la ritipizzazione in " zona MA.R" di una fascia di territorio in fregio alla Via Vecchia per Castellaneta che nel vigente P. di F. è tipizzata come zona "E" agricola, ancorché impegnata quasi completamente da costruzioni prevalentemente residenziali, mentre dal PRG viene tipizzata come agricola pur non avendone le caratteristiche. Inoltre evidenziano che tra tali costruzioni esiste un edificio destinato ad attività commerciali.

Si ritiene parzialmente accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 43: (RESPINTA DAL CC)-BONGERMINO GENNARO**

Chiede che venga ripristinata la destinazione pregressa per il suolo di proprietà posto al confine Nord dell'abitato che nel vigente P. di F. è tipizzato come zona di riserva "C5", mentre dal PRG risulta tipizzato come zona agricola "E", osservando, inoltre, che il PRG non giustifica la dismissione della maglia C5 del P. di F.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 44: (RESPINTA DAL CC)-PASSARELLI MARIA GIOVANNA**

Osserva che il suolo di proprietà nel vigente P. di F. è tipizzato come zona agricola "E", mentre nel PRG viene attraversato da una strada e nelle due parti residue tipizzato da un lato BR.B (zona "B" di recupero esistente) e sull'altro lato CR.10(zona "C" di espansione di recupero), chiede la eliminazione della strada per la presenza già di una viabilità che rende inutile la previsione dal PRG ed osserva che nella maglia BR.B non è stata riportata la viabilità esistente.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 45: (RESPINTA DAL CC)-MANCINI FRANCO + 4**

Chiedono la ritipizzazione di alcuni suoli con la riattribuzione dell'indice fondiario di 2,5 mc/mq. poichè vengono pesantemente penalizzati dal PRG. Infatti nel PRG sono tipizzati come Cr.04 con indice di fabbricabilità territoriale pari a 1,09 mc/mq. mentre nel P. di F. vigente erano tipizzati come C1 con indice di fabbricabilità fondiario pari a 2,5 mc/mq. Chiedono, inoltre, un riequilibrio delle densità insediative previste dal PRG onde tenere conto dei fenomeni di immigrazione.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 46: (RESPINTA DAL CC)-TUCCI VITO ANTONIO**

Chiede l'eliminazione della tutela posta sull'edificio sito in Via Fontana N. 20 in quanto "edificio di interesse ambientale " considerato che la sua tipologia e la sua fattura sono molto comuni nell'abitato di Laterza e che è stato sottoposto ad una pesante manomissione.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 47: (RESPINTA DAL CC)-LOMAGISTRO DOMENICO**

Chiede la ritipizzazione in zona di recupero "BR" della maglia comprendente il suolo di proprietà ubicato in Via della Pace che nel vigente P. di F. è tipizzato come zona agricola "E", prospettante su strada urbanizzata, dal PRG viene inserito nella maglia MAR.7 "mista recupero artigianato residenza" mentre la sua ubicazione è più consona all'insediamento esclusivamente residenziale.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 48: (ACCOLTA PARZIALMENTE DAL CC)-SCARATI DONATO + 3**

Chiedono la ritipizzazione in "zona MAR mista espansione artigianato residenza o, in subordine, in "zona US/F per urbanizzazioni secondarie ed attrezzature di interesse collettivo" per il terreno in fregio alla via che collega alla S.S. N. 7 per Castellaneta l'insediamento socio-assistenziale della "Casa Famiglia". Tale terreno nel vigente P. di F. è tipizzato come zona "E" agricola mentre nel PRG ha mantenuto la stessa destinazione, con in più la tutela ambientale.

Osservando che la macchia mediterranea non ha alcuna significativa consistenza chiedono la ritipizzazione al fine di completare in modo omogeneo la destinazione della maglia e di non mantenere marginalizzato l'insediamento a carattere socio-assistenziale della "Casa Famiglia".

Si ritiene parzialmente accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 49: (RESPINTA DAL CC)-CLEMENTE NICOLA**

Chiede l'eliminazione della tutela posta sull'edificio sito in Via Fontana angolo Via Largo San Giuseppe e su tutto il relativo contesto, con l'inserimento nella "zona A1 di interesse ambientale" non pertinente per assoluta mancanza di elementi.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 50: (RESPINTA DAL CC)-CALO' GIUSEPPE + 2**

Chiedono l'eliminazione della tutela posta sull'edificio sito in Via Fontana angolo Via Largo San Giuseppe e su tutto il relativo contesto, con l'inserimento nella "zona A1 di interesse ambientale" non pertinente per assoluta mancanza di elementi.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 51: (RESPINTA DAL CC)-GALLITELLI GIUSEPPE**

Chiede la ritipizzazione in zona "MA.R6" della maglia comprendente il suolo di proprietà ubicato all'estremità Nord di Via Matera che nel vigente P. di F. è tipizzato come zona agricola "E", dal PRG viene inserito in parte come "zona agricola E" ed in parte nella maglia MA.R6". Pertanto chiede la modifica in "zona MA.R6" anche della parte ritipizzata come agricola.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 52: (RESPINTA DAL CC)-CILLO MARIA ADDOLORATA**

Chiede la ritipizzazione di una maglia CR.09 come maglia BR in quanto il suolo di proprietà nel vigente P. di F. è tipizzato come zona agricola "E", mentre nel PRG è stato inserito nella maglia CR.09 "espansione di recupero" osservando che la maglia CR.09 è perimetrata da maglie BR.A e BR.B (aree con edificazione definita di recupero) con la conseguente penalizzazione delle aree di detta maglia.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 53: (ACCOLTA DAL CC)-SPINELLI MICHELE**

2,50 mc/mq. Chiede la ritipizzazione ristabilendo l'indice del P. di F. in assenza di specifica motivazione della modificazione.

Si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 54: (RESPINTA DAL CC)-CATUCCI DOMENICO**

Chiede l'eliminazione della tutela posta sull'edificio sito in Via Dante N.31 in quanto "edificio di interesse architettonico" considerato che la sua tipologia e la sua fattura sono molto comuni nell'abitato di Laterza e che è strutturalmente in uno stato di precarietà.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 55: (ACCOLTA DAL CC)-PASSARELLI ROSA**

2,50 mc/mq. Chiede la ritipizzazione ristabilendo l'indice del P. di F. in assenza di specifica motivazione della modificazione.

Si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 56: (ACCOLTA DAL CC)-PASSARELLI VITO**

2,50 mc/mq. Chiede la ritipizzazione ristabilendo l'indice del P. di F. in assenza di specifica motivazione della modificazione.

Si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 57: (ACCOLTA DAL CC)-DE BIASI SIMEONE**

Osserva che il suolo di proprietà (S.S. N. 7, contrada Spaccatornese) nel P. di F. vigente e tipizzato come zona agricola "E", dal PRG è stato inserito nella maglia MA.R5 "mista recupero artigianato

residenza", mentre nella stessa è insediato un opificio per la molitura delle olive e pertanto è sottoposto alla norma dell'art. 4 delle N.T. del vigente Piano per Insediamenti Produttivi che prescrive gli stessi parametri edilizi del PIP. Chiede pertanto che nel PRG venga ripristinata la normativa vigente. Si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 58: (RESPINTA DAL CC)-TRIA LUIGI

Chiede l'eliminazione della tutela posta sull'edificio sito in Via Fontana N. 3 in quanto "edificio di interesse architettonico" poiché non ne consente la sopraelevazione che è ritenuta necessaria per allineare l'edificio a quelli laterali e frontali.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 59: (ACCOLTA PARZIALMENTE DAL CC)-CAPODIFERRO EMANUELE + 2

Osservano la ritipizzazione in "zona MA.R" di una fascia di territorio in fregio alla Via Vecchia per Castellaneta che nel vigente P. di F. è tipizzata come zona "E" agricola, ancorché impegnata quasi completamente da costruzioni prevalentemente residenziali, mentre dal PRG viene tipizzata come agricola pur non avendone le caratteristiche. Chiedono, pertanto, per i tre suoli interclusi tra le costruzioni esistenti di proprietà degli osservanti la ritipizzazione in "zona residenziale o zona MA.R".

Si ritiene parzialmente accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 60: (ACCOLTA DAL CC)-PASSARELLI EMANUELE

2,50 mc/mq. Chiede la ritipizzazione ristabilendo l'indice del P. di F. in assenza di specifica motivazione della modificazione.

Si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 61: (RESPINTA DAL CC)-MILANO CARLO ANTONIO + 1

Osserva che nel suolo di proprietà (Contrada Avucchiara) che nel P. di F. vigente è tipizzato come zona "C1" mentre nel PRG è inserito nelle maglie BR.B e CR.11, è presente una cisterna interrata di m. 4,00x6,00x6,00 che viene "investita" da una strada del PRG. Chiedono pertanto lo spostamento di tale strada onde mantenere la cisterna nell'area di proprietà.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 62: (ACCOLTA DAL CC)-ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-LOCO

Osserva che il PRG adottato non ha sottoposto a tutela l'antica fornace De Vetro e lo spiazzo antistante, tutela di un antico immobile e di una antica attività caratteristica della comunità laertina.

Si ritiene per le motivazioni addotte dal CC.

#### OSSERVAZIONE N. 63: (ACCOLTA DAL CC)-MISANO FRANCESCO

Osservazioni sulle Norme Tecniche:

nell'art. 2.05 non viene specificata la figura professionale abilitata a redigere il "piano di utilizzazione o piano di sviluppo aziendale", né vengono indicati i parametri (regionali, provinciali, UE), per fare riferimento;

nell'art. 2.06 l'aver fissato la dimensione del lotto minimo in mq. 5.000 determina l'iscrizione nel catasto urbano degli edifici, essendo la superficie minima utile per il catasto terreni pari a mq. 10.000 (D.L.vo 557/93);

la regolamentazione per le serre (considerate impianti e non costruzioni) potrà determinare forme di abusivismo;

nell'art. 2.23 viene disposta la tutela per specifici edifici e non per interi isolati o gruppi di edifici

Sono condivisibili le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 64: (RESPINTA DAL CC)-PALUMBO GIOVANNI**

Chiede il ripristino della tipizzazione del P. di F. per il suolo posto a Sud-Est dell'abitato che nel vigente P.di F. è tipizzato in zona "B2" (oggetto di un progetto con concessione edilizia negata per parere negativo relativo al vincolo idrogeologico) mentre dal PRG è stato escluso dalle aree fabbricabili.

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONE N. 65: (RESPINTA DAL CC)-BONORA TOMMASO DOMENICO + 1**

Chiedono lo spostamento del limite del vincolo cimiteriale per gli edifici di loro proprietà (Via Della Pace) che nel vigente P. di F. sono ricadenti in zona agricola "E" e rientranti nel vincolo cimiteriale, mentre nel PRG sono stati mantenuti nel suddetto vincolo ma inseriti nella zona "A1 di interesse ambientale".

Non si ritiene accoglibile per le motivazioni addotte dal CC.

**OSSERVAZIONI PERVENUTE DIRETTAMENTE (FUORI TERMINE) (DALLA NUMERO 66 ALLA NUMERO 70).**

Dette osservazioni, attesa la mancanza delle preordinate determinazioni di competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 16/co. 6° della L.R. n. 56/1980, non possono essere prese in considerazione in quanto irrituali e tardive.

La presente Relazione-parere viene letta e sottoscritta dai componenti il CURR.

Bari, lì 18/03/2003

Ing. V. GIANGRECO  
Ing. F. NOLASCO (Relatrice)  
Ing. G. FARESE  
Ing. N.GIORDANO  
Geom. A. ANCONA

Il Segretario  
Geom. G. Lazazzera

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
SETTORE FORESTALE  
UFFICIO: ISPETTORATO RIP/LE FORESTE  
TARANTO - p.le Bestat n° 27  
Tel. (099) 7307.558 - Fax (099) 7307.560

Taranto, lì 17/10/2000  
Prot. n. 1363 tec. 1.3

Alla Regione Puglia  
Assessorato all'Urbanistica

Al Sindaco del Comune di  
LATERZA (TA)

Oggetto: LATERZA (TA) - PIANO REGOLATORE GENERALE.  
Parere sul vincolo idrogeologico e forestale ai sensi del R.D.L. n. 3267/23

Questo Ispettorato ha esaminato gli atti tecnici-grafici del Piano Regolatore Generale che il Comune di Laterza ha trasmesso per acquisire il parere sul vincolo idrogeologico e forestale applicato sul territorio comunale ai sensi del R.D.L. n. 3267/23;

Visti gli atti tecnici di Piano e lo studio geologico del territorio comunale di Laterza su cui questo Ufficio con nota n. 4453 del 5/07/1997 (allegato 1) ha già espresso un parere in merito, effettuati gli accertamenti e le valutazioni tecniche necessarie sulle caratteristiche idrogeologiche dei terreni vincolati nonché in merito alla compatibilità degli stessi con le previsioni di Piano, l'Ispettorato esprime parere favorevole alla sua approvazione a condizione che vengano accolte le rettifiche e le integrazioni che di seguito si riportano.

Nell'esposizione delle considerazioni di questo Ufficio si fa specifico riferimento alla tav. D.2 del Piano Regolatore Generale avente titolo "Destinazione d'uso del territorio urbano" e alle "Norme Tecniche di Esecuzione".

Il territorio comunale di Laterza sottoposto a vincolo idrogeologico e forestale ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 è caratterizzato da tre ampie zone (la I<sup>a</sup> ad ovest del centro abitato, la II<sup>a</sup> immediatamente ad est del centro abitato, la III<sup>a</sup> a nord) individuate negli atti di vincolo depositati presso questo Ufficio e presso l'Ufficio comunale su cartografia I.G.M. in scala 1:25.000.

In questa sede il perimetro della II<sup>a</sup> zona, che coinvolge direttamente il centro abitato e che viene meglio nominata "zona a vincolo idrogeologico del centro abitato", è stato riportato con segno rosso sulla tav. D.2 (sc. 1:5.000). La tav. D.2 così dettagliata viene allegata al presente parere e diventa parte integrante dello stesso (allegato 2).

Premesso quanto sopra ed entrando nel merito, per le tre zone del territorio comunale di Laterza sottoposte a vincolo idrogeologico vale la Norma generale che qui si prescrive: "Tutti gli interventi" che interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico, compresi i Piani Urbanistici, i Piani di recupero e di sistemazione ambientale, le infrastrutture e le trasformazioni di terreni saldi a colture agricole, le costruzioni, gli impianti sportivi, le strade, le piste... ecc. dovranno ottenere preventivo Nulla-Osta dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto".

Le Norme di dettaglio, invece, che questo Ufficio propone a rettifica e/o integrazione delle stesse Norme Tecniche di Esecuzione di P.R.G. per la "zona a vincolo idrogeologico del centro abitato" e per le altre zone vincolate sono le seguenti:

1) AO - Centro storico

## 2) B-Zona residenziale edificata

### 3) BR - Zona residenziale edificata di recupero

L'Ispettorato si riserva, in sede di esame dei progetti esecutivi, di correggere rapporti di copertura e indici di fabbricabilità che non siano considerati particolarmente cautelativi per le caratteristiche idrogeologiche delle aree in esame.

I progetti esecutivi e di attuazione non dovranno considerare volumetrie interrato e dovranno essere corredati oltre che dalla relazione geologica e dalla relazione geotecnica anche da uno studio di sistemazione e regolamentazione delle acque meteoriche superficiali.

Per le aree immediatamente prospicienti la gravina questo Ispettorato si riserva la facoltà di esprimere parere negativo sui singoli progetti alla trasformazione dei suoli anche a scopi edificatori.

I progetti di ristrutturazione e di nuove costruzioni dovranno curare con particolare attenzione il sistema di smaltimento delle acque superficiali che dovrà essere regolamentato e facilitato verso un naturale assorbimento nel suolo. Nei casi di nuova edificazione dovranno essere garantite aree sistemate a verde per una superficie non inferiore al 25% di quella del lotto e dovranno utilizzarsi materiali drenanti per le pavimentazioni esterne.

### 4) CR - Zona residenziale di espansione di recupero

Alla luce dello stato attuale dei luoghi e delle caratteristiche idrogeologiche e vegetazionali storicamente consolidate si ritengono inopportuni interventi modificativi nelle aree individuate da questo Ispettorato sulla tav. D.2 con contorno verde e con i numeri I, II e III. Per le suddette aree si consiglia una destinazione, anche ad uso pubblico, finalizzata esclusivamente al recupero e alla tutela del suolo e del sovrassuolo.

Per quanto concerne le residuali aree a destinazione CR si dovrà curare con particolare attenzione il sistema di smaltimento delle acque meteoriche che dovrà essere regolamentato e facilitato il più possibile verso il naturale assorbimento nel suolo utilizzando materiali drenanti per la sistemazione delle aree scoperte e delle pavimentazioni esterne. Gli interventi edificatori dovranno prevedere, comunque, aree sistemate a verde non inferiori al 50% della superficie del lotto.

E' fatto assoluto divieto di realizzare vani interrati a qualsivoglia destinazione. Le sistemazioni a verde delle aree esterne dovranno essere realizzate esclusivamente con impiego di essenze arboree e arbustive autoctone e assicurando un lp non inferiore a 200 piante/ha.

Rimane valido e riconfermato il parere espresso da questo Ufficio sul P. d. L. "Perrone ed altri" redatto con nota n.9925/1275 del 10.12.1997 (allegati 3a e 3b).

### 5) C - Zona residenziale di espansione

Nelle aree con tale destinazione e sottoposte a vincolo idrogeologico dovrà essere posta cura, tramite apposite previsioni progettuali, al sistema di smaltimento delle acque meteoriche che dovrà essere regimentato e regolato attraverso il naturale assorbimento nel suolo. Per le aree scoperte e pavimentate si dovranno utilizzare esclusivamente materiali drenanti. Gli interventi edificatori dovranno prevedere, comunque, aree sistemate a verde non inferiori al 30% del lotto con impiego di essenze arboree e arbustive.

autoctone e assicurando un lp non inferiore a 200 piante/ha.

### 6) MAR-Zonamistaartiquianale-residenziale di recupero

### 7) DP - Zona per attività produttive

### 8) US/F - Aree per attrezzature di interesse generale e per urbanizzazioni secondarie

9) UP - Aree impegnate da viabilità e urbanizzazioni primarie in previsione

10) E - Zona agricola

Fermo restando quanto espresso già da questo Ispettorato sul P.I.P. adottato dal Comune di Laterza si prescrive il rispetto e la conservazione della vegetazione esistente e la corretta regimentazione delle acque meteoriche e superficiali tramite apposite previsioni progettuali.

Tutti gli interventi proposti in tali zone dovranno essere corredati, in fase progettuale, di apposita e specifica relazione idrogeologica. Questo Ispettorato si riserva la facoltà di richiedere relazioni geotecniche e di stabilità dei pendii per gli interventi in zone con particolare acclività.

Per le aree immediatamente prospicienti la gravina, per quelle con elevati rischi di instabilità e quelle coperte da sovrassuolo boscato questo Ispettorato si riserva la facoltà di esprimere parere negativo sui singoli progetti che prevedano la trasformazione permanente dei suoli sia a scopi edificatori che di altro genere prescrivendo, eventualmente, appositi interventi di tutela, conservazione e risanamento del suolo che dovranno essere concordati preventivamente con questo Ispettorato.

11) Aree boscate e a macchia mediterranea

Le zone boscate e a macchia mediterranea del territorio comunale di Laterza sono spesso in precarie condizioni di vegetazione e in più punti percorse e distrutte da incendi. In queste aree potranno essere accolti e approvati solo progetti di rimboschimento, miglioramento e ricostituzione delle superfici boscate e a macchia mediterranea. Tali progetti dovranno essere finalizzati unicamente alla formazione di nuove superfici boscate e al recupero della vegetazione forestale esistente, soprattutto quella percorsa dal fuoco, nonché al presidio idrogeologico dei terreni in esame. All'interno delle stesse è vietata la viabilità carrabile, il parcheggio, l'edificazione. Sarà possibile realizzare, previa presentazione di idonea progettazione e solo su tracciati già esistenti e nel rispetto della giacitura naturale dei terreni, percorsi pedonali in terra battuta e piste ciclabili adeguatamente vigilati e recintati. Gli stessi progetti dovranno essere redatti da progettisti o gruppi di progettazione obbligatoriamente integrati da un tecnico laureato in scienze agrarie e forestali.

Nelle radure potranno consentirsi solo attività ecocompatibili e che possano svolgersi e realizzarsi nel massimo rispetto della vegetazione; alla stessa vegetazione bisognerà assicurare nel tempo un'attenta manutenzione e una continua assistenza. Eventuali manufatti quali attrezzature per il gioco, la sosta ed il ristoro dovranno inserirsi solo in aree libere da vegetazione, dovranno essere in legno, collocarsi sul terreno senza uso di materiali conglomeratici e bituminosi ed avere carattere temporaneo e provvisorio. In questi casi si dovranno prevedere idonee aree di parcheggio ai comuni esterni delle aree boscate così attrezzate.

In sede di esame di tali progetti l'Ispettorato si riserva di accogliere, modificare, indicare soluzioni alternative a quelle progettazioni che risultino incompatibili con la tutela e la salvaguardia assoluta delle suddette aree.

La particolare orografia e natura geologica dei terreni boscati non consente di procedere con carichi urbanistici e antropici nella fascia contermina agli stessi larga 100 mt. Tale fascia, libera da insediamenti, dovrà conservare la funzione idrologica che i terreni circostanti alle aree boscate hanno e costituire fascia di sicurezza per gli incendi nonché presidio per lo stesso perimetro del bosco.

Per gli stessi motivi tale fascia non dovrà essere interessata da scavi, livellamenti, movimentazioni di terreno e modificazioni in genere che non siano le semplici lavorazioni agricole.

Si invita l'Amministrazione Comunale a far conoscere gli atti definitivi di approvazione del P.R.G. e trasmettere copia degli elaborati grafici regolarmente vistati.

Il Responsabile dell'Ispettorato



Allegato 1

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
SETTORE FORESTALE  
UFFICIO: ISPETTORATO RIP/LE FORESTE  
TARANTO - p.le Beslat n° 27  
Tel. (099) 7307 558/560 - Fax (099) 7307 5 66

Prot. n° 4453 TEC 1.3

Taranto, lì 05/02/97

Al Comune di  
LATERZA (TA)

Oggetto: Studio geologico relativo al territorio comunale di Laterza.  
Vincolo Idrogeologico Qi sensi del R.D.L. n° 3267/1923.

Esaminato lo Studio geologico trasmesso dal Comune di Laterza con nota 14460 del 4/12/96, questo Ispettorato prende atto della completezza di indagine compiute seppure finalizzate alla redazione di uno strumento urbanistico generale (P.R.G.).

In particolare si sottolinea che le indagini geognostiche (all. 7), le indagini idrogeologiche (all. 4) e le relative considerazioni sulla stabilità dei territori (cap. 10 della Rel. Tecn.) sono condivisibili da parte dello Scrivente in quanto congruenti con le conoscenze in possesso di questo Ufficio.

Relativamente alla carta di pericolosità (all. 8) si evidenzia come questo Ufficio concordi pienamente con la situazione di rischio descritta e con le prescrizioni dettate per la "zona ad alta pericolosità" anche se poi in merito alla fattibilità edificatoria (all. 9) della stessa zona appare opportuno segnalare come non ci sia corrispondenza tra quanto evidenziato nella fase di analisi e le potenzialità urbanistiche che un parere di fattibilità non altrettanto restrittivo le ha concesso.

Questo Ufficio ritiene che le zone 4 e 5 individuate nell'allegato 9 vadano unificate nella stessa tipologia di fattibilità bassa.

In merito a quanto la lettera di trasmissione cerca di ottenere implicitamente ritenendo lo Studio geologico in esame surrogatorio delle indagini geognostiche e idrogeologiche per le pratiche edilizie di sanatoria ai fini del rilascio del parere forestale (Art. 32 L. 47/85), l'Ispettorato concorda con le considerazioni dello Studio stesso che rilevano la necessità di "indagini puntuali" più approfondite per talune zone e si riserva, quando necessario ed opportuno a suo giudizio, di richiederle per una maggiore completezza di valutazione ai fini della sicurezza pubblica e privata e della stabilità dei suoli.

Si invita l'Amministrazione a notificare il presente parere all'Ufficio di redazione del P.R.G. perché siano concertate soluzioni ed indicazioni almeno per tutte le aree a rischio di stabilità tenendo in debito conto che lo Studio geologico redattore è utile elemento comune di valutazione di base una necessità di approfondimenti e opportune indagini per ciò che concerne le valenze strettamente urbanistico-ambientali.

Il Dirigente Responsabile

Allegato 3a

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE  
SETTORE FORESTALE  
UFFICIO: ISPETTORATO RIPILE FORESTE  
TARANTO - p.le Bestat n° 27  
Tel. (099) 7307.558 Fax (099) 7307 560

Prot. n° 9925/1275 TEC. 1.3  
Taranto, lì 10/12/97

Al Comune di Laterza

Oggetto: LATERZA (TA) - Fg. 83 p.lle 9-10 (parte)-11-12-13-15-17 (parte)-18(parte)-64(parte). Piano di Lottizzazione Convenzionato C1/8 di espansione del Vigente P. di F. denominato "Perrone Francesco ed altri". Richiesta di parere sul vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n° 3267/1923.

In riferimento alla richiesta del 4/09/97 n° 9925 avanzata dal Comune di Laterza per ottenere il parere sul vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n° 3267/1923 sul Piano di Lottizzazione riportato in oggetto, questo Ispettorato ha effettuato tutti gli accertamenti cartografici necessari e ha verificato l'esistenza del vincolo idrogeologico e forestale sulle aree di Progetto.

Il successivo sopralluogo sul campo ha permesso di riscontrare che la particella 12 del Fg. 83 risulta ricoperta da un bosco naturale di essenze quercine alternato ad una fitta macchia mediterranea in stato di pericoloso degrado; tale sovrassuolo si estende ben oltre la zona di Piano, in direzione nord-est, e ricopre un territorio molto ondulato a struttura calcarenitica; sulla particella 13 del Fg. 83 risultano ancora evidenti le tracce residuali del bosco degradato in quanto sulla roccia affiorante, molto incisa, si sviluppa una formazione vegetale a "gariga" di tirno; le particelle 9 e 11 e più in là anche la 10, invece, sono interessate da due solchi abbastanza profondi che, come riportato anche nella relazione geologica allegata al Progetto, diventano sede, in occasione di prolungate e/o forti piogge, di acque di scorrimento superficiale; la particella 10 del Fg. 83 è, inoltre, confinante con la zona boscata.

Pertanto, considerata la particolare valenza ambientale di tali aree e visti gli elaborati tecnici del Progetto, questo Ispettorato esprime parere sfavorevole sulle proposte edificatorie di Piano che interessano questi siti in quanto le stesse sono da considerarsi di forte pregiudizio per la situazione idrologica, geomorfologica e vegetazionale degli stessi.

Il Dirigente Responsabile  
Geom. Vittorio Pepe  
MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
Soprintendenza per i Beni Ambientali  
Architettonici Artistici e Storici della Puglia - Bari

OGGETTO: Laterza (Ta) - Piano Regolatore Generale.

Con riferimento all'oggetto, esaminati gli elaborati tecnici trasmessi questo Ufficio ritiene di poter esprimere in merito parere favorevole.

Si rileva tuttavia l'opportunità di riportare all'interno del regolamento edilizio, quanto prescritto agli art.li 50 e 51 del T.U. in materia di Beni Culturali, con specifico riferimento alla apposizione di cartelli e altri mezzi di pubblicità sugli edifici e sui luoghi di interesse storico-artistico, e per quanto attiene alla tutela di elementi decorativi di interesse architettonico-artistico e storico esposti o non alla pubblica vista.

Appare inoltre auspicabile che il Piano riporti specifiche norme per la conservazione e ripristino dei muri a secco, componenti di forte caratterizzazione del paesaggio pugliese.

Per quanto attiene alle zone US/F, riportate sulla, tavola D2, ubicate lungo il margine della gravina, appare opportuno meglio precisare le modalità di intervento, anche attraverso uno studio particolareggiato da sottoporre all'esame preventivo della Scrivente.

Il presente parere è espresso per quanto di competenza di questa Soprintendenza.

Si restituisce, vistata copia del Piano in parola.

Il Soprintendente

Arch. Gian Marco Jacobitti

MINISTERO PER I BENI

E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Ambientali

Architettonici Artistici e Storici della Puglia - Bari

OGGETTO: LATERZA (Ta) - Piano Regolatore Generale Comunale.

Con riferimento alla nota Prot. n. 4806 del 15.4.1999 di codesto Ufficio Urbanistica, questa Soprintendenza, dopo aver esaminato la documentazione trasmessa, può esprimere parere favorevole per quanto di propria competenza, subordinandolo al rispetto delle condizioni di seguito esposte.

Dovrà essere periodicamente trasmesso a questo Ufficio l'elenco di tutte le concessioni edilizie rilasciate da codesto Comune sia per nuove costruzioni che per riedificazioni di immobili demoliti o per ristrutturazioni interne che comportino manomissione del sottosuolo.

Ciò al fine di porre questa Soprintendenza nelle condizioni di poter esercitare un controllo diretto delle operazioni di scavo attraverso proprio personale tecnico o di fiducia, ogni qualvolta lo ritenga opportuno.

Si fa presente a codesto U.U. che in ambito urbano sono noti rinvenimenti nelle vie Dante, Colombo, Minghetti, Concerie, delle Fontane e nella piazza Vittorio Emanuele, ovvero, più in generale, in tutta la zona di contrada Fornaci, che dovrebbe coincidere con l'antico abitato di età arcaico-classica.

Nell'ambito territoriale extraurbano sono considerate aree di interesse archeologico, da inserire di conseguenza nel P.R.G. accanto a quelle già individuate come tali, le masserie Lena, Panettiere, Pantanello, le località Monsignore, l'area della necropoli eneolitica di contrada Candile (scavata dal prof. F. Biancofiore) e, soprattutto, la zona di Masseria Fragennaro, per la quale è in itinere il vincolo ex legge 1089/1939.

Si restituisce, vistata, copia del Piano Regolatore in oggetto.

Il Soprintendente

Dott. Giuseppe Andreassi

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
SETTORE ECOLOGIA  
UFFICIO PARCHI E RISERVE NATURALI

Al Dirigente del Settore Ecologia - Sede

OGGETTO: nota prot. n. 3028 del 23.04.2002 del Settore Ecologia - Valutazione di Incidenza - Piano Regolatore Generale del Comune di Laterza (Ta) - Zona di Protezione Speciale "ZPS-Area delle Gravine" (IT 9130007).

L'istanza riguarda il Piano Regolatore Generale adottato dal Comune di Laterza (Ta) con Delibera di CC n. 48 del 19.12.97, risultato carente della Valutazione di Incidenza ex art. 5 DPR 357/97 relativamente alle aree individuate e designate come pSIC e ZPS nella riunione del Comitato Ristretto tenutasi il giorno 5.7.01 presso l'Assessorato all'Assetto del Territorio e Urbanistica, che ha ritenuto pertanto di doverne sospendere l'istruttoria.

Con Delibera di CC n. 11 del 27.02.02 il Comune di Laterza prendeva atto e approvava gli elaborati della Valutazione di incidenza del PRG sulla Zona a protezione speciale (ZPS).

Il territorio comunale di Laterza è interessato per il 32% della sua estensione dal pSIC - ZPS - "Area delle Gravine" con un'area pari a 5444 ha rispetto ai 16620 ha dell'intero territorio comunale.

#### AREA URBANA

Il pSIC-ZPS interessa parzialmente l'area urbana, comprendente il suo centro antico e l'intera parte meridionale del territorio comunale, pertanto all'interno del pSIC-ZPS trovano luogo alcune zone già edificate e altre destinate allo scopo dal PRG proposto, in particolare:

zona A0 - centro storico

zona A1 - zona di interesse storico ambientale

zona B - residenziale edificata

zona BR - residenziale edificata di recupero

zona CR - residenziale di espansione di recupero

zona C - residenziale di espansione

US/F - aree per attrezzature di interesse generale e aree per urbanizzazioni secondarie

Lo Studio "Valutazione di Incidenza", al par. 6 tratta la descrizione dei Criteri posti a base del progetto del PRG (par. 6.1) e le Destinazioni di zona previste dal PRG nella ZPS e la relativa disciplina (part. 6.2) dove, a fronte di una enunciazione delle diverse destinazioni previste dallo strumento urbanistico e di una descrizione dettagliata della normativa inerente le zone E, non sono riportate le NTA delle zone urbane o da urbanizzare.

A seguito della acquisizione della necessaria documentazione presso l'Assessorato all'Assetto del Territorio e Urbanistica, di approfondimenti e verifiche di conoscenza effettuati con sopralluoghi e la consultazione della documentazione tecnico-scientifica disponibile (Studio sull'area delle Gravine, prodotto dal gruppo di lavoro della provincia di Taranto, relativo alla "Pianificazione e gestione delle Aree Naturali Protette ex L.R. 19/97" P.O.P. 97/99 misura 7.3.9), emergono elementi di incidenza significativi per quanto attiene in particolare alla localizzazione dell'area definita come US/F-aree per attrezzature di interesse generale e aree per urbanizzazioni secondarie.

3mc/mq per Chiese, centri civici e sociali, ad lff = 5mc/mq per la costruzione di autosilo, ecc.

L'area in questione è per il 50-70% ricoperta da habitat d'interesse comunitario prioritario cod. 6220

"Pseudo-steppe con pascoli ed annuali di Thero-Brachypodietea\*" (Dir. 92/43/CEE), significativo habitat trofico per il Grillaio (*Falco naumanni*), oltre a rappresentare elemento di continuità naturalistica con gli habitat rocciosi presenti nell'adiacente gravina. Si rammenta inoltre la rilevanza paesaggistica dell'area che si affaccia sul ciglio alla sinistra orografica della gravina, di fronte al centro antico che ne occupa, in corrispondenza, il ciglio alla destra orografica.

Si ritiene pertanto necessaria la definizione del tipo di intervento da realizzare nell'area considerando che la sua urbanizzazione produrrebbe una incidenza ambientale significativa su specie e habitat anzi detti, oltre a produrre gravi interferenze con il paesaggio della gravina; in ogni caso appare opportuna la sua delocalizzazione o, in alternativa, la realizzazione di un'area a verde (parco urbano) che preveda esclusivamente interventi di rinaturalizzazione, di ripristino e di ampliamento della vegetazione autoctona della gravina, riducendo al minimo le aree impermeabilizzate e utilizzando materiali naturali.

Per quanto attiene alle aree poste a sud ovest del centro edificato (zona CR - residenziale di espansione di recupero e zona US/F - aree per attrezzature di interesse generale e aree per urbanizzazioni secondarie), adiacenti alla destra orografica della gravina, si ritiene che la loro interferenza con habitat e specie presenti possa considerarsi trascurabile.

#### TERRITORIO ESTERNO ALL'AREA URBANA

Il PRG ha tipizzato le aree agricole (zone omogenee E) secondo una articolazione riprende la suddivisione in Ambiti Territoriali Estesi (ATE) previsti dal PUTT/P, p e? una estensione complessiva pari all'85% del territorio comunale. Per quanto attiene alle aree agricole definite "per attività primarie sottoposte a tutela" (art.2.09) il PRG tipizza l'alveo della Gravina come ATE A di valore "eccezionale", gran parte dell'area adiacente come ATE B di valore "rilevante", l'intera parte restante di territorio ad est della gravina compreso nella ZPS come ATE C di valore "distinguibile" con due enclaves tipizzate come ATE D di valore "relativo".

Le NTA dei Prg prevedono:

negli ambiti ATE A "limitato insediamento di nuova edificazione" con i seguenti parametri urbanistici:

Sup. fondiaria min. mq 5.000

0,05 mc/mq di cui 0,03 mc/mq per residenza

4m, ecc.

negli ambiti ATE B "limitato insediamento di nuova edificazione" con i seguenti parametri urbanistici:

Sup. fondiaria min. mq 5.000

0,06 mc/mq. di cui 0,03 mc/mq per residenza

6m

negli ambiti ATE C "insediamento di nuova edificazione di servizio all'agricoltura /agriturismo /zootecnia" con i seguenti parametri urbanistici:

Sup. fondiaria min. mq 10.000

0,08 mc/mq di cui 0,03 mc/mq per residenza

8m

negli ambiti ATE D "insediamento di nuova edificazione di servizio all'agricoltura/agriturismo /zootecnia" con i seguenti parametri urbanistici:

Sup. fondiaria min. mq 10.000

0,08 mc/mq di cui 0,03 mc/mq per residenza

8m

Le NTA disciplinano in maniera differenziata gli ATD e gli ATE, i primi comprensivi di area di pertinenza e di area annessa, (par. 6.2 Studio di Incidenza e art. 2.11 delle NTA) ma non perimetrati dal PRG che rimanda ad un apposito studio di dettaglio da redigere su cartografia catastale. In assenza di questo valgono le Norme di carattere generale del Putt che prevedono per l'area annessa dei corsi d'acqua (art. 3.08 Putt) una fascia pari a 150 metri a partire da entrambi i perimetri dell'area di pertinenza. All'interno degli ATI) valgono le Nonne del Putt (art.2. 11 e segg. delle NTA).

In relazione a quanto sopra riportato e alla presenza di habitat e habitat di specie all'interno del sito (par." si rileva che la ZPS ed in particolare la Gravina di Laterza rappresenta un sito eccezionale di nidificazione per diverse specie d'interesse comunitario. In particolare la Gravina di Laterza rappresenta per il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) l'unico sito di riproduzione regionale, per il Gufo reale (*Bubo bubo*) l'unico sito di riproduzione conosciuto al di fuori del Parco Nazionale del Gargano, per il Lanario (*Falco biarmicus*) rappresenta uno dei circa 12-15 siti conosciuti a livello regionale.

Pertanto sulla base di tali rilevanti valori si osserva quanto segue:

- l'area annessa individuata Per la gravina -150m- appare insufficiente ai fini della conservazione dei siti di nidificazione delle specie, in quanto la distanza di fuga per molte specie particolarmente sensibili al disturbo antropico nei pressi del sito di riproduzione, è superiore ai 150 m. L'importanza e la rarità delle specie presenti impongono pertanto come indispensabile principio di precauzione quello di estendere l'area di inedificabilità ad un minimo di 300m a partire dal perimetro dell'area di pertinenza (ciglio della gravina).

- la individuazione nelle NTA di un lotto minimo pari a 5000 mq prevista negli "ATE A" e "ATE B" e pari a 10000 mq negli "ATE C" e "ATE D", sia pure fuori dagli ATD, appare poco compatibile con le esigenze di conservazione della ZPS e del pSIC; i parametri indicati, ancorché applicabili ad "un limitato insediamento di nuova edificazione" non meglio specificato nelle NTA, produrrebbero una eccessiva densità edilizia con conseguente relativo carico di infrastrutture e superfici impermeabilizzate. A tal proposito si evidenzia come dai dati Istat del Censimento Agricoltura 1990 emerge una struttura proprietaria abbastanza parcellizzata con 366 aziende di dimensioni, inferiori a 1ha e 248 con superficie compresa fra i e 2ha (Tab.4.3.8 della Relazione di PRG): i parametri individuati dal Piano (lotto minimo rispettivamente di 5000mq e 10000mq) assecondano questa parcellizzazione, in qualche modo incentivandola, e producendo una edificazione diffusa ad alta densità non compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito; ciò provoca una incidenza ambientale diretta significativa a causa della sottrazione di superfici, agricole e naturali, individuate quali habitat di specie prioritarie presenti nell'area ZPS.

Inoltre non risulta dalla zonizzazione di Piano, né dalla sua normativa tecnica, una diversa modalità di disciplina dell'area designata come ZPS rispetto al restante territorio. Conservando le indicazioni generali prescritte all'art. 2.05 delle NTA, si ritiene necessario ampliare il lotto minimo in tutta l'area ZPS ad una dimensione pari ad almeno 20.000 mq, con un indice di fabbricabilità pari a 0,03mc/mq;

- i parametri urbanistici individuati dalle NTA non tipizzate come ATE dal PUTT, appaiono invece non indurre incidenze significative interessando aree sottoposte a processi di trasformazione culturale e/o edilizia.

Il Dirigente dell'Ufficio Parchi e R.N.

Dott. Giovanni Miali

---